LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO

"GABRIC – CALVESI"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO PARITARIA

2026-2029

IL PRESENTE DOCUMENTO È IMPRONTATO AI PRINCIPI DI LIBERTA'

AI DIRITTI E AI DOVERI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE,

E RISPONDE ALLA DOMANDA FORMATIVA PROVENIENTE DALLE FAMIGLIE E DAL TERRITORIO

Revisione approvata nel Collegio Docenti del 30/09/2026, con delibera n. 1
Adottato dal Consiglio di Istituto nella riunione del 02/10/2026, con delibera n. 1

Ai sensi dell'art. 21 Legge n. 59 del 15/03/97
E successivi regolamenti in materia di autonomia
Dell'art. 3 D.P.R. n. 275 del 08/03/1999
Del D.M. n. 179 del 19/07/1999
Della Legge n. 62 del 10/03/2000
Della Legge n. 53 del 28/03/2003
Della C.M. n. 31 del 18/03/2003
Del D.L n. 59 del 19/02/2004
Della Legge n. 296 del 2006
Del D.M. del 31/07/2007
Della Legge n. 169 del 2008
Del D.P.R. n, 89 del 20/03/2009
Del D.P.R. n. 122 del 22/06/2009
Del D.L. n. 150 del 27/10/2009
Del D.M. 254 del 16/11/12
Della Legge 13 luglio 2015 n. 107
Del D.M. n. 183 del 07/09/2024

1. STORIA (BREVE) DELLA SCUOLA

Il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi" è stato avviato nell'anno scolastico 2017/2018 ed è ubicato in Via Mons. Fossati, 1 a Brescia, all'interno della struttura Family Hope che lo ospita.
Qui convive con l'Istituto Tecnico Tecnologico "F. Baracca", attivo dall'anno scolastico 2014/15, e condivide lo stesso Ente Gestore.
Dispone di autonomia logistica e didattica, anche se fa capo, dal punto di vista amministrativo, alla scuola "madre", che è il CFP Scuola Bottega Artigiani di San Polo.

2. PROFILO DELL'ISTITUTO

Il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi" è una scuola paritaria ai sensi della Legge 62/2000 e successive modifiche.
Adotta un progetto educativo di Istituto in linea con le norme e con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, e un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli Ordinamenti e alle Disposizioni di Legge vigenti.
Consente l'iscrizione alla scuola a tutti gli studenti, senza alcuna forma di discriminazione, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe da frequentare.
Applica le norme vigenti in materia di inserimento e inclusione di studenti portatori di handicap o in condizioni di svantaggio, in particolare "ex lege" 104/1992.
Applica, per il personale Dirigente e Insegnante, i contratti di lavoro individuali che rispettano il contratto collettivo nazionale ANINSEI.

Dotazioni strumentali

Il Liceo ha a disposizione attrezzature sportive per la pratica di tutte le attività al chiuso e all'aperto.
La scuola dispone di una palestra interna, di campi sportivi da basket, pallavolo e calcio esterni.
Condivide con l'Istituto Tecnico Tecnologico "F. Baracca" il laboratorio di informatica, il laboratorio polifunzionale di Chimica, Fisica e Biologia, l'Aula Magna, l'Aula Docenti e la Biblioteca.
Tutti gli spazi, le dotazioni e le attrezzature sono accessibili alle persone diversamente abili.
Dall'a.s. 2024/2025 ogni aula è dotata di LIM.
Si adotta il registro elettronico Spaggiari ClasseViva.
È a disposizione degli studenti un parcheggio esterno per motorini, biciclette e autovetture.

L'Identità della Scuola

L'identità del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Tale cultura è costituita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.
L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio delle professioni, tecniche, saperi e competenze necessari sia per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, sia per l'accesso all'università.
Il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi", oltre a fornire una formazione di tipo liceale, approfondisce i contenuti dell'indirizzo, sviluppando gli elementi metodologici e organizzativi che gradualmente, nel quinquennio, orientano alla visione sistemica del mondo atletico. Viene così facilitata anche l'acquisizione di competenze manageriali, che attengono alla gestione dei progetti e dei processi organizzativi correlati alle aziende sportive, all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie, particolarmente nel campo della sicurezza e dell'etica.
Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio in funzione orientativa e concorrono all'acquisizione, per gli studenti, dei risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione.
Si sviluppano nel successivo triennio con approfondimenti specialistici, che sosterranno gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

3. FINALITA' DELLA SCUOLA

La legge 107 rappresenta la cornice di presentazione delle finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, adeguandole al contesto sociale e culturale di appartenenza, unitamente alla valutazione in atto, iniziata con la stesura del RAV e con il Piano di Miglioramento.
Prendendo spunto dal comma 1 della L.107, la scuola si impegna a:
"[...] affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini [...]"

4. FINALITA' E OBIETTIVI DEL LICEO "GABRIC-CALVESI"

Finalità dell'Istituto è fornire un'offerta formativa di qualità che veda al centro lo studente con le sue peculiarità umane e culturali.
In particolare, il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi" si propone, con la sua azione educativa e formativa, di dotare i propri studenti degli strumenti necessari a decodificare, interpretare e gestire i fenomeni della realtà complessa in cui essi vivono e vivranno da adulti.
Data la complessità della società contemporanea, che richiede un apprendimento permanente, i docenti supporteranno gli studenti nell'acquisizione di un pensiero critico e di una mentalità intraprendente, al fine di sviluppare in loro la consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni, per una piena realizzazione di sé sotto il profilo umano, professionale e sociale.
Gli <u>obiettivi generali</u> che il Liceo intende perseguire sono, per quanto concerne il profilo dello studente in uscita, i seguenti:

- Solida cultura di base;
- Buone capacità logiche e relazionali, di elaborazione di progetti, di lavoro in team;
- Competenze linguistiche e scientifiche;
- Capacità di apprendere e organizzarsi in modo autonomo;
- Esperienze di raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

Gli <u>obiettivi specifici</u> si possono distinguere in:

- Saper applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti;
- Saper elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti;
- Essere in grado di ricercare strategie atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport;
- Saper approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive;
- Essere in grado di orientarsi nell'ambito socioeconomico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale a contesti nazionali ed internazionali.

5. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELLE MATERIE DI INDIRIZZO

PRIMO BIENNIO

Dopo aver verificato il livello di apprendimento conseguito nel corso del primo ciclo dell'istruzione, si strutturerà un percorso didattico atto a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma anche finalizzato a valorizzare le potenzialità di ogni studente.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente dovrà conoscere il proprio corpo e la sua funzionalità, ampliare le capacità coordinative e condizionali, realizzando schemi motori complessi, utili ad affrontare attività sportive, comprendere e produrre consapevolmente i messaggi non verbali, leggendo criticamente e decodificando i propri messaggi corporei e quelli altrui.

Lo sport, le regole e il fair play

La pratica degli sport individuali e di squadra, anche quando assumerà carattere di competitività, dovrà realizzarsi privilegiando la componente educativa, in modo da promuovere in tutti gli studenti la consuetudine all'attività motoria e sportiva.

È fondamentale sperimentare nello sport i diversi ruoli e le relative responsabilità, sia nell'arbitraggio che in compiti di giuria.

Lo studente praticherà gli sport di squadra, applicando strategie efficaci per la risoluzione di situazioni problematiche; si impegnerà negli sport individuali, abituandosi al confronto ed alla assunzione di responsabilità personali; collaborerà con i compagni all'interno del gruppo, facendo emergere le proprie potenzialità.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente conoscerà i principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale; adotterà i principi igienici e scientifici essenziali per mantenere il proprio stato di salute e migliorare l'efficienza fisica, così come le norme sanitarie e alimentari indispensabili al mantenimento del proprio benessere. Conoscerà gli effetti benefici dei percorsi di preparazione fisica e gli effetti dannosi dei prodotti farmacologici, tesi esclusivamente al risultato immediato.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Le pratiche motorie e sportive realizzate in ambiente naturale saranno un'occasione fondamentale per orientarsi in contesti diversificati e per il recupero di un rapporto corretto con l'ambiente; esse inoltre favoriranno la sintesi delle conoscenze derivanti da diverse discipline scolastiche.

SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà per migliorare la loro formazione motoria e sportiva.

A questa età gli studenti, favoriti anche dalla completa maturazione delle aree cognitive frontali, acquisiranno una sempre più ampia capacità di lavorare con senso critico e creativo, nella consapevolezza di essere attori di ogni esperienza corporea vissuta.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

La maggior padronanza di sé e l'ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive, permetteranno agli studenti di realizzare movimenti complessi e di conoscere ed applicare alcune metodiche di allenamento per affrontare attività motorie e sportive di alto livello, supportate anche da approfondimenti culturali e tecnico-tattici.

Lo studente saprà valutare le proprie capacità e prestazioni, confrontandole con le tabelle di riferimento e svolgere attività di diversa durata e intensità, distinguendo le variazioni fisiologiche indotte dalla pratica motoria e sportiva. Sperimenterà varie tecniche espressivo-comunicative in lavori individuali e di gruppo per un'autoriflessione ed un'analisi dell'esperienza vissuta.

Lo sport, le regole e il fair play

L'accresciuto livello delle prestazioni permetterà agli allievi un maggior coinvolgimento in ambito sportivo, nonché la partecipazione e l'organizzazione di competizioni da parte della scuola nelle diverse specialità sportive o attività espressive.

Lo studente coopererà in équipe, utilizzando e valorizzando - con la guida del docente - le propensioni individuali e l'attitudine a ruoli definiti. Osserverà ed interpreterà i fenomeni legati al mondo sportivo ed all'attività fisica; praticherà gli sport, approfondendone la teoria, la tecnica e la tattica.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Ogni allievo prenderà coscienza della propria corporeità al fine di perseguire quotidianamente il proprio benessere individuale. Adotterà comportamenti idonei a prevenire infortuni nelle diverse attività, nel rispetto della propria e dell'altrui incolumità. Conoscerà le informazioni relative all'intervento di primo soccorso.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Il rapporto con la natura si svilupperà attraverso attività che permetteranno esperienze motorie ed organizzative di maggior difficoltà, stimolando il piacere di vivere esperienze diversificate, sia individualmente che in gruppo.

Gli allievi affronteranno l'attività motoria e sportiva, utilizzando attrezzi, materiali ed eventuali strumenti tecnologici e/o informatici.

QUINTO ANNO

La personalità dello studente sarà pienamente valorizzata attraverso l'ulteriore diversificazione delle attività per scoprire e orientare le attitudini personali nell'ottica del pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo. In tal modo le scienze motorie permetteranno allo studente di acquisire abilità molteplici, trasferibili in qualunque altro contesto di vita. Ciò porterà all'acquisizione di corretti stili comportamentali, insieme all'educazione alla salute, all'affettività, all'ambiente e alla legalità.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente svilupperà un'attività motoria complessa, adeguata ad una completa maturazione personale.

Avrà piena conoscenza e consapevolezza degli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici. Saprà osservare e interpretare i fenomeni connessi al mondo dell'attività motoria e sportiva proposta, nell'attuale contesto socioculturale e in una prospettiva di lunga durata (ovvero, per tutto l'arco della vita).

Lo sport, le regole e il fair play

Lo studente conoscerà e applicherà le strategie tecnico-tattiche dei giochi sportivi; affronterà il confronto agonistico con un'etica corretta, nel rispetto delle regole e del *fair play*. Svolgerà ruoli di direzione dell'attività sportiva, organizzando e gestendo eventi (sportivi) nel tempo scuola ed extra-scuola.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente assumerà stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute, intesa come fattore dinamico, conferendo il giusto valore all'attività fisica e sportiva, anche attraverso la conoscenza dei principi generali di una corretta alimentazione.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Lo studente metterà in atto comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelandolo ed impegnandosi in attività ludiche e sportive in diversi ambiti, anche con l'utilizzo di strumentazione tecnologica e multimediale.

6. AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'emanazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (D.P.R. 80/2013) rappresenta un'occasione importante per migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Azioni di miglioramento

Il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi" stabilisce le seguenti priorità per il miglioramento dell'offerta formativa, individuate anche nel RAV:

- Aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori al 7, anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione "strisciante" o latente;
- Migliorare la media delle classi;
- Sviluppare le competenze sociali degli studenti;
- Migliorare i livelli delle prove INVALSI in matematica e in italiano;
- Aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;
- Aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro i due anni dal diploma.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- Migliorare la progettazione didattica attraverso interventi innovativi e laboratoriali;
- Proporre attività mirate, capaci di promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità;

- Adeguare le scelte didattiche alle caratteristiche culturali della classe;
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace;
- Scegliere modalità relazionali efficaci per migliorare il comportamento degli studenti in alcune classi e potenziare la motivazione allo studio;
- Monitorare esiti in entrata e in uscita nei/dai diversi ordini scolastici;
- Potenziare le discipline STEM.

Gli obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo (RAV)	Obiettivo di processo (RAV)
1. Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere figura/e di riferimento per PTOF e successo formativo. Potenziare il ruolo del coordinatore di classe come "leader funzionale di gruppo". Instaurare una collaborazione tra referente/i PTOF e coordinatori di materia.
2. Ambiente di apprendimento	Rimodulare l'organizzazione oraria per il recupero (gruppi di livello) e per il riallineamento.
3. Inclusione e differenziazione	Coordinare la collaborazione scuola-enti del territorio per il successo formativo.
4. Continuità ed orientamento	Avviare attività di raccordo con le scuole secondarie di 1° grado del territorio.
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Intensificare il rapporto con le famiglie attraverso il coordinatore di classe.
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare gruppi di lavoro e momenti dedicati alla progettazione del curricolo.
7. Integrazione con il territorio	Intensificare e valorizzare i rapporti tra il coordinatore di classe e le famiglie, anche attraverso l'utilizzo del registro elettronico.

7. ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Piano delle attività

Il piano dell'offerta formativa si articola in:

- Progetto educativo;
- Organizzazione didattica;
- Curricolo;
- Attività integrative/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa;
- Iniziative di orientamento scolastico e professionale;
- Iniziative di sostegno e integrazione.

Progetto Educativo

Nell'ottica di una formazione armonica e completa della persona, agli obiettivi specifici delle singole discipline vanno affiancati gli obiettivi educativi che cooperano alla crescita sociale e civile dell'alunno:

- Educare al dialogo e al rispetto delle diversità;
- Educare alla democrazia intesa come comportamento etico e responsabile;
- Educare al comportamento responsabile, anche attraverso la conoscenza e la coscienza dei diritti e dei doveri;
- Educare al rispetto delle norme e delle regole nella quotidianità della vita scolastica;
- Educare al rispetto delle persone, dell'ambiente, degli arredi e delle attrezzature.

Organizzazione didattica

L'istruzione e la formazione iniziale devono:

- Offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave che li preparino alla vita adulta;

- Costituire la base per ulteriori occasioni di apprendimento, nell'ottica del Lifelong Learning;
- Sostenere i giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un supporto per realizzare le loro potenzialità educative.

Le competenze Chiave e di Cittadinanza e l'Apprendimento Permanente

Le competenze chiave sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto e sono fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

- Comunicare nella madrelingua;
- Comunicare nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare a imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

L'acquisizione di queste competenze chiave, attraverso la messa in atto di adeguate strategie, deve:

- Preparare tutti i giovani alla vita adulta;
- Fornire un metodo per la prosecuzione del processo formativo lungo tutto l'arco dell'esistenza.

Si tratta quindi di lavorare per sviluppare le competenze chiave, le competenze di base e le competenze trasversali.

Curricolo

Alla fine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, con il quale, secondo il DM 139/2007, si adempie all'obbligo di istruzione nel nostro Paese, la normativa prevede una Certificazione delle Competenze di base raggiunte, tenendo conto dei 4 assi (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale).

In particolare, si mira a sviluppare:

- Una programmazione per competenze, attuata attraverso una condivisione dei piani di lavoro e l'individuazione dei nuclei imprescindibili delle singole materie;
- La produzione di prove comuni di livello per verificare, *in itinere*, l'acquisizione delle competenze previste;
- La realizzazione di Unità di Apprendimento, che attivino competenze afferenti ad assi diversi;
- La progettazione di prove per assi, per la verifica e la certificazione delle competenze in uscita dal biennio;
- Una didattica che coinvolga pratiche laboratoriali, strumenti multimediali e lavori di gruppo;
- L'individuazione di una figura di riferimento all'interno della scuola, che si occupi anche della formazione dei nuovi docenti;
- L'istituzione di un Coordinatore come tutor funzionale di gruppo, per coordinare il lavoro tra i docenti dei singoli Consigli di Classe e tra i diversi Consigli;
- Valorizzazione delle figure del Docente Tutor e Docente Orientatore;
- Un raccordo con le scuole secondarie di primo grado, che porti a una collaborazione per la costruzione di prove d'ingresso in entrata, sulla scorta di indicazioni rilasciate all'atto dell'iscrizione;
- Corsi di recupero attivati entro novembre per eventuali fragilità; pausa didattica con recupero in itinere, dopo la fine del primo quadrimestre;
- Corsi di recupero estivi per gli alunni con sospensione di giudizio.

INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il Dirigente Scolastico assicura l'insegnamento dell'educazione civica all'interno del curricolo di Istituto, secondo le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n° 183 del 07/09/2024).

Tale insegnamento si articolerà lungo quattro "direttrici di marcia":

- COSTITUZIONE: diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;

- SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE: prevenzione sanitaria, corretta conoscenza del proprio corpo;
- CITTADINANZA DIGITALE: rischi e insidie dell'ambiente digitale, media literacy, identità digitale.

L'insegnamento dell'Educazione Civica è trasversale e comprende 33 ore per ciascun anno scolastico (13 ore nel primo periodo dell'a.s.; 20 nel secondo periodo, ovvero con diversa articolazione oraria nelle due parti dell'a.s.). Come indicato nelle Linee guida ministeriali, l'insegnamento di tale disciplina sarà affidato al docente di materie giuridico-economiche, contitolare o no nel Consiglio di classe, affiancato da altri docenti.
I criteri di valutazione deliberati dal Collegio Docenti per le singole discipline e inseriti nel PTOF, dovranno essere integrati in modo da comprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica.
Per ulteriori dettagli si rinvia al ***Curricolo di Istituto di Educazione Civica*** (allegato).

BULLISMO E CYBERBULLISMO

La nostra scuola riserva particolare attenzione alle problematiche del Bullismo e del Cyberbullismo.
In particolare accoglie, da tale punto di vista, quanto proposto dalla Legge 71/2017 e dalla Legge 70/2024, con il suo approccio inclusivo e l'invito a sviluppare forme di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, in prospettiva educativa e didattica.
Istituisce inoltre, come previsto dalla predetta Legge, un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.
Tra gli obiettivi formativi prioritari la nostra scuola colloca lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche ai fini di un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, secondo il Piano Nazionale Scuola Digitale e la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 sull'apprendimento permanente.
In tale ottica verranno proposte, ogni anno, delle attività di sensibilizzazione sulle seguenti tematiche: rispetto reciproco, valorizzazione delle diversità, prevenzione del bullismo e cyberbullismo, con monitoraggio dei relativi risultati.
Saranno quindi valorizzate eventuali proposte specifiche promosse dal MIM, dagli Enti locali e dal terzo settore, a cui saranno affiancate iniziative della scuola.
Sarà curata, con interventi mirati, la formazione degli alunni sui rischi connessi all'uso inadeguato e inconsapevole delle tecnologie informatiche. E saranno proposti, in tale ambito, incontri e momenti di discussione durante l'anno scolastico, che dovranno consolidare anche le competenze di Educazione Civica.
Per le corrette modalità di utilizzo dei mezzi informatici a scuola e le sanzioni previste in caso di inadempienze specifiche, si fa riferimento al Regolamento d'Istituto, che individua e punisce anche gli atti di bullismo e cyberbullismo.
Il Collegio Docenti nomina annualmente un docente referente (e i membri del "team anti bullismo") con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, ferme restando le esclusive competenze del Dirigente Scolastico.
Obiettivi formativi e competenze attese:
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media,
- educazione al rispetto reciproco e alla valorizzazione delle diversità.

STEM

Per le discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), in attuazione del D.M. n.147 (30 Aprile 2021), si intende seguire un approccio interdisciplinare, in modo che le attività proposte dai Consigli di classe e dai singoli docenti coinvolgano, in alcuni casi, sia aziende di primo livello del

Territorio sia l'Università Statale di Brescia. Il progetto specifico mira, quindi, al raggiungimento dei seguenti obiettivi, distinti tra primo biennio, secondo biennio e quinto anno:

- Capire e apprezzare i dati, e le altre persone

Apprendere e decidere, partendo dall'esperienza.

In particolare, verranno raccolti dati da esperienze concrete degli studenti, come i punti ottenuti durante le partite/competizioni o il numero di vittorie squadra/personali, ed elaborati con strumenti matematici (o direttamente con Excel).

Saranno inoltre raccolti dati dalle attività sportive effettuate con i docenti di Discipline sportive e Scienze motorie allo scopo di analizzare i differenti moti fisici che possono essere osservati durante tali attività.

La classe sarà organizzata in gruppi per svolgere l'analisi dei predetti dati (con dei diagrammi causa-effetto, riconoscimento ed estromissione delle false dipendenze) e giungere infine, con attività guidate (Team Building, Brainstorming), alla fase decisionale.

- Potenziamo Excel

In tutte le discipline STEM sarà sviluppata, nei limiti del possibile, la capacità di calcolo tramite fogli elettronici. In particolare, si punterà sulla progressiva capacità di auto-generarsi gli strumenti computazionali e sulla consapevolezza di poterlo e doverlo fare.

- Potenziamento competenze digitali

Sessioni di approfondimento sulle piattaforme digitali e di messaggistica per l'utilizzo consapevole della rete Internet, per riconoscerne i rischi (con particolare riferimento alla sicurezza).

Favorire la comunicazione e la capacità di adattare il proprio linguaggio ai diversi media utilizzati.

In particolare, verrà affrontata la corretta stesura di una email formale.

- Guardare al prossimo futuro

Sessioni di approfondimento sui temi tecnologici di maggiore attualità, come l'Intelligenza Artificiale, con lezioni interdisciplinari e lezioni specifiche organizzate da UNI-BS. Saranno svolte, poi, prove in classe, utilizzando in modo consapevole alcuni software specifici.

- Il contatto fisico e sperimentale con la materia

Sarano organizzate sessioni di laboratorio, in aula, nelle quali verranno presentati gli strumenti di misura, il funzionamento dei circuiti. Ove non possibile eseguirle in aula saranno utilizzate immagini e/o video di esperimenti utili alla comprensione di tematiche affrontate nelle differenti discipline.

Supporti Hardware/Software

- Le attività didattiche si svolgeranno anche ricorrendo a supporti audiovisivi e interattivi in prospettiva interdisciplinare, con l'ausilio delle LIM.
- In tutto l'istituto è presente la rete Wi-Fi, in misura adeguata a supportare tutte le attività.

Attività integrative di ampliamento dell'offerta formativa

Il curricolo, oltre all'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi e culturali che arricchiscono l'offerta formativa, permettendo agli allievi esperienze di espressione personale, di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

Certificazioni linguistiche

L'Istituto organizza, a richiesta, corsi propedeutici per il conseguimento delle certificazioni linguistiche presso la British School Of English di Brescia.

Quotidiano in classe

Il progetto è pensato per aprire gli occhi dei giovani sul mondo, per incuriosire gli allievi sui fatti che accadono intorno a loro e per conquistarli alla passione civile e al cambiamento.

Si rivolge a tutte le classi e offre l'opportunità a tutti gli allievi di sperimentare la scrittura giornalistica, anche di tipo sportivo.

È facoltativo, e fondato su libera iniziativa dei docenti.

Attività culturali

La scuola promuove la partecipazione a spettacoli significativi della stagione teatrale bresciana e a lezioni gratuite tenute presso il nostro Istituto da esperti del mondo sportivo, locale e nazionale.

Incontri con l'autore

Saranno proposti degli incontri con alcuni autori, sia utilizzando offerte specifiche da parte di alcune case editrici, sia prendendo contatto diretto con scrittori e/o poeti contemporanei, dopo opportuna presentazione e lettura diretta dei testi su cui interloquire in presenza.
Ciò sia per motivare alla lettura, sia per affrontare tematiche e argomenti della contemporaneità all'interno di opere solitamente poco praticate dagli alunni. Nel Liceo si darà spazio anche a testi di argomento sportivo.
Si accorderà importanza, quando è possibile, anche a testi e figure locali, con riferimento alla produzione letteraria specifica.

Scambio culturale

Sarà avviato per gli alunni del triennio, con preferenza per la classe quinta, uno scambio culturale con una scuola di pari grado e indirizzo di un paese dell'UE, previa opportuna programmazione e organizzazione dello stesso nei tempi richiesti (probabilmente, un intero anno solare per i contatti e la definizione del progetto, da condividere con la scuola prescelta).
Obiettivo principale è offrire agli studenti del Liceo di confrontarsi con altri alunni, lingue, culture e organizzazione scolastica/sportiva, attraverso il contatto diretto con altre realtà europee.
In particolare, lo scambio si propone di:

- sollecitare il processo educativo interculturale di insegnanti, allievi e famiglie;
- migliorare la capacità di comunicare e consolidare l'apprendimento delle lingue straniere;
- comparare l'organizzazione didattica del liceo scientifico a indirizzo sportivo con quella di una scuola europea di pari grado e indirizzo;
- verificare modalità di svolgimento delle attività di scienze motorie e discipline sportive, insieme agli impianti utilizzati e all'articolazione delle ore curricolari.

Lo scambio prevede, dal punto di vista organizzativo e pratico, le seguenti modalità di lavoro:

- elaborazione di un progetto comune con i partner scolastici;
- il coinvolgimento attivo e consapevole nel progetto da parte degli allievi e del Consiglio di Classe;
- lo sviluppo, nella pratica didattica, di capacità progettuali e di lavoro cooperativo;
- il soggiorno reciproco degli studenti presso le famiglie ospitanti.

Rilascio patente ECDL

Rilascio della patente ECDL, perché la scuola si propone di diventare un test center AICA.

Iniziative di Orientamento

L'orientamento è un processo prevalentemente formativo, attraverso il quale i giovani maturano le capacità per scegliere in modo efficace il loro futuro e per partecipare attivamente agli ambienti di studio e di lavoro. Tali capacità riguardano la conoscenza di sé stessi e della realtà sociale ed economica, la progettualità relativa al proprio futuro, in armonia con le compatibilità richieste dall'organizzazione sociale e con le concrete opportunità offerte dal mercato del lavoro, l'organizzazione del lavoro, il coordinamento delle attività, la gestione di situazioni complesse, la produzione e la gestione di innovazione, le diverse forme di comunicazione e di relazione interpersonale, l'autoaggiornamento.
Ne consegue che l'orientamento diventa una componente strutturale dei processi educativi.
Altra componente fondamentale dell'orientamento è l'informazione, che non deve dissociarsi dall'acquisizione di una metodologia per la ricerca diretta dell'informazione necessaria.
Sulla base di tali premesse il nostro Liceo si impegna a realizzare, nel periodo novembre-gennaio, una serie di iniziative per l'orientamento che hanno come destinatari:

- Gli allievi delle scuole medie del territorio;
- Gli allievi del biennio;
- Gli allievi del triennio.

Orientamento allievi scuole medie

Per gli allievi delle scuole medie le attività di orientamento sono finalizzate a:
- Favorire una scelta consapevole in ordine alla prosecuzione del percorso scolastico;
- Prevenire insuccessi e abbandoni.

Le attività si concretizzano in:

- Open Day su prenotazione;
- Incontri informativi serali con allievi e genitori su prenotazione;

- Partecipazione online alle iniziative di Orientamento (vedi portale dedicato "BresciaOrienta") anche all'interno delle scuole secondarie di primo grado che le organizzano.

Orientamento allievi del biennio

Per gli allievi del primo anno l'orientamento è finalizzato a:

- Combattere la dispersione scolastica e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione consentendo agli alunni le scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita;
- Agevolare il passaggio dell'alunno ad altro indirizzo della scuola secondaria;
- Garantire a coloro che non intendano proseguire nel percorso scolastico la frequenza di iniziative formative.

Orientamento allievi del triennio

Durante il secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi, l'impegno è rivolto a completare la formazione degli studenti non solo attraverso un orientamento formativo collegato alla didattica disciplinare, ma anche attraverso iniziative specificamente rivolte alla scelta futura. Sono, pertanto, garantite agli allievi tutte le informazioni sui percorsi di studio, sulle caratteristiche dell'università, sul mercato del lavoro, sugli sbocchi occupazionali, sulle figure professionali. Viene altresì favorita l'acquisizione di una metodologia per la ricerca diretta delle informazioni.

Moduli Formativi per l'Orientamento

In ottemperanza alle Linee Guida per l'Orientamento, il Collegio Docenti ha progettato e deliberato moduli formativi per l'Orientamento di 30 ore per classe.

Iniziative di sostegno

Riguardo al sostegno degli alunni con difficoltà durante l'anno scolastico, sono state stabilite diverse tipologie da attivare a discrezione dei singoli insegnanti, tenendo conto del numero degli alunni e della gravità delle lacune:

- **Recupero "in itinere"**

Durante le ore curricolari l'insegnante potrà interrompere il regolare avanzamento del programma per rispondere a richieste di chiarimento da parte degli alunni, attivare verifiche di recupero, assegnare lavori di sostegno individualizzati. Potrà inoltre assegnare adeguate indicazioni per favorire lo studio individuale e autonomo degli allievi.

Considerato che, fino all'a.s. 2025/2026, veniva attuata (per il recupero) una "pausa didattica" nel mese di novembre per Italiano, Matematica e Inglese, il recupero in itinere può essere collocato all'interno dello stesso mese a vantaggio degli studenti con carenze disciplinari specifiche.

Il docente, in tale periodo, alterna attività differenziate: chi ha capito approfondisce, chi è in difficoltà rivede i prerequisiti.

Tali attività possono essere realizzate adottando strategie di *cooperative learning*, anche affidando funzioni di supporto o di *tutoring* agli studenti che hanno raggiunto buoni livelli di competenza.

Esse verranno indicate sul registro elettronico e rese visibili alle famiglie, attraverso tale strumento. A conclusione delle stesse, verrà proposta una verifica specifica (scritta o orale), che sarà valutata come "prova formativa" e il cui voto sarà riportato sul registro (ma non farà media).

- **Pausa didattica**

Nel mese di gennaio, dopo gli scrutini del trimestre, i docenti che hanno alunni insufficienti non procedono con il programma curricolare, ma attuano verifiche di recupero su argomenti dove si registrano lacune.

Gli alunni senza lacune disciplinari seguiranno attività di potenziamento/consolidamento.

A conclusione degli interventi di recupero, è obbligatoria una verifica documentata che attesti il superamento o non superamento delle lacune.

La valutazione della verifica, in tal caso "sommativa", sarà indicata sul registro elettronico (in rosso o in verde), nell'apposita sezione che si genererà dopo gli scrutini.

Tutte le operazioni prima indicate dovranno concludersi entro la fine di gennaio (o entro la prima decade di febbraio).

Il voto inserito dovrà poi essere indicato in blu (e non fa media) all'interno dei voti del secondo periodo, in modo che i genitori possano visualizzarlo.

- **Durante il pentamestre**

Per le lacune non colmate dopo la pausa didattica di gennaio e/o per eventuali, nuove carenze disciplinari, i docenti attiveranno, a loro giudizio, proporranno attività di recupero in itinere, informando il Consiglio di classe e i genitori degli studenti (tramite annotazione sul registro elettronico).
Per quanto riguarda la collocazione temporale di tali interventi, si propone un periodo compreso tra marzo e aprile.
Altri interventi di recupero in itinere potranno essere attivati, se ritenuti necessari, anche con una diversa cadenza temporale.

Occorre, come nei casi precedenti, procedere alla verifica finale e alla valutazione specifica, che deve essere riportata sul registro elettronico, in base alle seguenti indicazioni:
- Gli esiti del recupero del primo periodo devono essere inseriti nella tabella specifica (avendo cura di registrare l'esito positivo o negativo nell'apposita sezione) e aggiungendo le valutazioni relative in blu, nella sezione voti del secondo periodo.
- In caso di carenze relative al secondo periodo, gli esiti degli interventi di recupero vanno inseriti come valutazioni sommative (in rosso o in verde), perché potranno avere incidenza sulla valutazione finale.
Tutte le valutazioni scritte e orali, deliberate all'interno degli organi collegiali (Dipartimenti e Consigli di classe) devono concludersi entro la fine del mese di maggio.
Ciò per evitare rincorse all'ultimo voto e all'ultima verifica, nei primi giorni di giugno.

- **Corsi di recupero estivo**

Saranno attivati per gli alunni con sospensione di giudizio (art. 5 D.M. n. 80 del 03/10/2007), secondo le modalità comunicate ogni anno nel mese di giugno.
Generalmente essi vengono collocati nella seconda metà di giugno per gli studenti del biennio; nella seconda metà del mese di agosto per quelli del triennio.
Tali corsi, la cui frequenza è obbligatoria, sono propedeutici alla verifica (scritta o orale) che verrà effettuata entro la fine del mese di agosto, come da disposizione ministeriale.

BES-DSA

In attuazione di quanto stabilito dalla legge 170/2010 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, l'Istituto ha adottato un modello di Piano di studio personalizzato, nel quale vengono esplicitate e formalizzate le misure compensative e dispensative che la normativa prevede. Il Piano di studi personalizzato rappresenta la formalizzazione di un progetto nel quale il Consiglio di classe identifica gli strumenti e le metodologie necessarie al superamento delle singole problematiche. L'elaborazione del Piano è il risultato di un confronto tra scuola, famiglia ed eventuali operatori socio-sanitari.

ALUNNI CON DISABILITA'

Per tali alunni verrà proposto un PEI semplificato (o differenziato).
Il PEI è il piano di lavoro studiato per l'alunno in situazione di handicap.
Il PEI Semplificato è il piano di lavoro in cui l'alunno segue tutte le discipline presenti nel percorso formativo. Si perseguono, in tal caso, gli stessi obiettivi della classe ma ridotti e adeguati alle difficoltà individuali, al livello minimo delle competenze richieste alla fine del percorso. Lo svolgimento di un programma semplificato consente di ottenere il titolo di studio al termine del percorso triennale o quinquennale.
Il PEI Differenziato è il piano di lavoro con percorso didattico personalizzato e prove non equipollenti. In tal caso lo studente non consegue il diploma ma un attestato di credito formativo.

PFP per STUDENTI ATLETI DI ALTO LIVELLO

Con riferimento al Decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279, e in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107, che ha come obiettivo il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, in termini di regolare frequenza delle lezioni e in relazione al tempo da dedicare allo studio individuale, la scuola elabora per gli studenti-atleti un Piano Formativo Personalizzato, sulla base di un modello predisposto dal MIM.
Tale piano viene caricato su un portale ministeriale *ad hoc* e monitorato dal MIM.

Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

Le attività di accoglienza realizzate nell'Istituto attuano in modo operativo l'art.38 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, modificato e integrato ai sensi del D.lgs. n. 113/99 e del D.lgs. n. 51/02 convertito in Legge n. 106/02(successiva modifica L. n. 189/02) e l' art. 45 D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286) e la C.M. n. 24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

La presenza di alunni stranieri provenienti da molti paesi dell'UE e da paesi terzi è un fenomeno in crescita. La scuola diventa luogo di accoglienza e luogo multiculturale, garantendo:

1. A tutti gli studenti stranieri l'accoglienza e la successiva integrazione mediante azioni di supporto linguistico quali lo sportello di alfabetizzazione in lingua italiana L2 e per le micro lingue per le altre discipline;
2. Alle famiglie degli studenti stranieri vengono offerte tutte le misure necessarie, concertate anche con gli enti territoriali, finalizzate a garantire la massima collaborazione nel rapporto con i docenti e con il personale della scuola.
3. Collaborazione con il CIT (Centro Intercultura Territoriale) e con il CPIA, per partecipare alle iniziative promosse sul territorio e come centro di risorse didattiche e di formazione continua per i docenti.

Il progetto, che viene elaborato dalla Commissione Accoglienza, si articola in tre momenti:

- Accoglienza;
- Prima alfabetizzazione in lingua italiana degli alunni di recente immigrazione;

L'intero progetto vede attivamente coinvolti alcuni insegnanti dell'Istituto e tende al benessere degli alunni e alla loro integrazione nella comunità.

Si terrà conto, in ogni caso, del Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.

Gestione delle sanzioni disciplinari e percorsi di cittadinanza attiva e solidale

In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti in materia di disciplina degli studenti, la scuola promuove la valenza educativa e formativa delle sanzioni disciplinari, finalizzata alla crescita personale e alla responsabilizzazione degli studenti.

In tale prospettiva, per gli studenti che incorrono nella sanzione dell'allontanamento dalle lezioni, la scuola attiva, ove possibile, percorsi alternativi di natura educativa e solidale, in collaborazione con associazioni del territorio, enti di volontariato e realtà del terzo settore, indicati dall'USR Lombardia.

Tali progetti, concordati con le famiglie e con gli studenti interessati, mirano a:

- favorire la riflessione critica sul comportamento che ha determinato la sanzione;
- sviluppare senso di responsabilità, empatia e cittadinanza attiva;
- rafforzare i valori della solidarietà e del rispetto delle regole della convivenza civile.

L'esperienza svolta sarà documentata attraverso una relazione o un diario di riflessione personale e costituisce parte integrante del percorso educativo dell'alunno, contribuendo alla sua formazione civica e morale.

Per dettagli più specifici, si rinvia al Regolamento di Disciplina.

8. PIANO DEGLI STUDI del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo

Il percorso del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo ha durata quinquennale e si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno.

Articolazione oraria settimanale

Il Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo prevede un'articolazione dell'orario delle lezioni su cinque giorni (da lunedì a venerdì), anziché su sei, nel rispetto delle ore ministeriali previste.

Ciò per consentire agli allievi, che praticano attività sportiva, di utilizzare il sabato per allenamenti e gare.

Nella situazione attuale, data l'emergenza sanitaria, si è proceduto a una rimodulazione dell'unità oraria delle lezioni, che passa da 60 a 50 minuti.

	Biennio		2° biennio		
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale					
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Letteratura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport	-	-	3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	*27*	*27*	*30*	*30*	*30*

* Con un'ora di informatica.

** Chimica, Biologia, Scienze della Terra.

9. VALUTAZIONE

Le scelte in merito alla valutazione hanno come obiettivo la trasparenza del processo valutativo per permettere allo studente e alle famiglie di conoscere in qualsiasi momento la situazione del percorso di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti si articola in tre fasi:

- **Iniziale**, che si colloca nella prima fase dell'anno scolastico ed ha una funzione diagnostica relativamente ai livelli cognitivi di partenza;
- **Formativa,** che si svolge nel corso dell'apprendimento ed ha lo scopo di verificare il conseguimento degli obiettivi, con prove che accertino l'apprendimento *in itinere* delle competenze necessarie per procedere nel percorso formativo. La valutazione formativa ha lo scopo di assicurare al docente le informazioni necessarie al fine di organizzare attività di recupero e di sostegno per le situazioni di svantaggio e valorizzare le "eccellenze" con attività di approfondimento;
- **Sommativa**, che misura i processi finali di una frazione rilevante del percorso scolastico.

Criteri e livelli di valutazione

I criteri di valutazione sono definiti in relazione alle finalità e agli obiettivi.

Per l'attribuzione dei voti e la formulazione dei giudizi verrà presa come punto di riferimento generale la griglia di valutazione sotto indicata, che sarà adottata dai singoli dipartimenti disciplinari, in coerenza con i seguenti indicatori:

Conoscenza, intesa come possesso dei contenuti propri delle singole discipline;

Comprensione, intesa come capacità dell'allievo di afferrare il senso di un'informazione;

Applicazione, intesa come capacità di affrontare e risolvere, all'interno di precisi contesti operativi, problemi concreti, sulla scorta delle norme, dei principi e dei metodi già acquisiti ai precedenti livelli di apprendimento;

Analisi, intesa come capacità di muoversi all'interno di una struttura complessa o di un insieme, per coglierne ed individuarne gli elementi costitutivi, esplicitandone relazioni e nessi, anche quando essi restano impliciti all'interno della struttura;

Esposizione, intesa come capacità di esprimersi, utilizzando il lessico specifico di settore, il registro linguistico adeguato e adattando la propria esposizione allo scopo, alla situazione comunicativa e alle richieste dell'interlocutore;

Sintesi e Rielaborazione, intese come capacità di organizzare in un tutto strutturalmente coerenti elementi originariamente eterogenei, o comunque distinti, e di formulare autonomamente giudizi critici, di valore e di metodo, argomentando in modo coerente ed efficace.

INDICATORI						VOTO
Conoscenza	**Comprensione**	**Applicazione**	**Analisi**	**Esposizione**	**Sintesi e Rielaborazione**	
Non conosce gli argomenti						1-2
Molto lacunosa						3
Lacunosa e/o frammentaria e/o superficiale	Pressoché inesistente	Non sa utilizzare le proprie conoscenze	Non sa utilizzare le proprie conoscenze	Non sa utilizzare il lessico appropriato		4
Parziale	Parziale e/o non sempre coerente	Utilizza in modo superficiale e/o discontinuo le proprie conoscenze	Utilizza in modo superficiale e/o discontinuo le proprie conoscenze, senza riuscire a cogliere gli elementi costituitivi dell'argomento trattato	Si esprime in modo confuso		5
Essenziale, conosce gli elementi fondamentali	Essenziale sui nodi fondamentali degli argomenti	Utilizza le proprie conoscenze con qualche errore e imprecisione su aspetti non fondamentali dell'argomento trattato	Utilizza le proprie conoscenze con qualche errore e imprecisione, riuscendo tuttavia a cogliere gli elementi costitutivi dell'argomento trattato	Si esprime con qualche incertezza e imprecisione	Se sollecitato e guidato, è in grado di effettuare semplici rielaborazioni e fornire semplici argomentazioni	6
Completa, con qualche imprecisione	Comprensione adeguata e critica nel discriminare gli elementi fondamentali da quelli secondari	Utilizza le conoscenze in semplici situazioni	Utilizza le conoscenze acquisite in modo adeguato, cogliendo gli elementi costitutivi ed esplicitandone le relazioni	Rivela discreta padronanza del linguaggio specifico	È in grado di effettuare rielaborazioni e di argomentarle, anche se non sempre in modo approfondito	7
Completa, non sempre approfondita	Completa e coerente	Utilizza le conoscenze in semplici situazioni nuove	Utilizza le conoscenze acquisite in modo adeguato, cogliendo gli elementi costitutivi ed esplicitandone le relazioni anche in semplici situazioni nuove	Si esprime in modo corretto	È in grado di organizzare in un tutto strutturalmente coerenti elementi distinti e di effettuare rielaborazioni	8
Completa e approfondita	Completa, coerente e approfondita	Utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove e complesse	Utilizza le conoscenze acquisite in modo adeguato, cogliendo gli elementi costitutivi ed esplicitandone le relazioni anche in situazioni nuove	Si esprime in modo corretto e appropriato	È in grado di organizzare in un tutto strutturalmente coerenti elementi eterogenei o distinti e di effettuare rielaborazioni in modo autonomo	9
Approfondita, articolata e arricchita da conoscenze personali	Completa, coerente e approfondita	Utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove e complesse e in ambito pluridisciplinare	Utilizza le conoscenze acquisite in modo adeguato, cogliendo gli elementi costitutivi ed esplicitandone le relazioni anche in situazioni nuove e complesse	Si esprime in modo corretto, appropriato e personale	È in grado di organizzare in un tutto strutturalmente coerenti elementi eterogenei o distinti, e di effettuare rielaborazioni in modo autonomo	10

Valutazione del Comportamento

Secondo la norma relativa alla valutazione del comportamento, tale valutazione risponde alle seguenti finalità:

- Accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- Verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;

- Diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- Dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.
- Il DPR 22.6.09, n.122 stabilisce che la valutazione del comportamento debba essere espressa in decimi e concorrere alla valutazione complessiva (e alla media) dello studente.

I criteri per l'assegnazione del voto di condotta sono:

- Rispetto dell'articolo 3 (Doveri) dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 134/2025).
- Rispetto del Regolamento Interno di Istituto
- Correttezza del comportamento con gli insegnanti, il personale ATA e i compagni;
- Partecipazione attiva alle offerte didattiche della scuola;
- Assiduità e puntualità nella frequenza delle lezioni.

Per l'attribuzione del voto si fa riferimento al DPR 122/2009 art.7, come modificato dal DPR 135/2025:

2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio periodico, nonché in sede di scrutinio finale con conseguente non ammissione alla classe successiva, è deliberata dal consiglio di classe nei confronti della studentessa o dello studente cui sia stata irrogata, nel medesimo anno scolastico, in relazione alla violazione dei doveri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto, per aver commesso reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o arrechino pericoli per l'incolumità altrui o per aver posto in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dai regolamenti delle istituzioni scolastiche, o per aver commesso atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti;

2-bis. L'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi nella valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.

Indicatori della valutazione

- ***Rispetto dei tempi***: puntualità e frequenza alle lezioni;
- ***Rispetto delle consegne*** (compiti e funzioni assegnate), ***delle regole*** (regolamenti di Istituto, dei laboratori, ecc) e ***degli ambienti comuni***;
- ***Rispetto degli altri*** (sapersi porre nei confronti degli adulti, docenti ed operatori scolastici, e dei compagni), ***e della propria persona*** (p. es. nella pulizia);
- ***Partecipazione attiva al dialogo educativo in ogni momento***: a scuola, durante le visite guidate, ecc., svolgendo un ruolo propositivo nell'ambito del gruppo–classe, contribuendo alla socializzazione e all'inserimento dei compagni in difficoltà;
- ***Interesse e motivazione all'apprendimento***: inteso anche come capacità di conseguire il massimo profitto scolastico rispetto alle proprie possibilità;
- ***Comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica:*** a scuola, durante le visite guidate, ecc

VOTO		DESCRITTORI
10	-	L'allievo è sempre puntuale e frequenta le lezioni con regolarità.
	-	Rispetta le consegne, i regolamenti e gli ambienti comuni.
	-	Si relaziona correttamente con i docenti, il personale ATA e i compagni, dimostrando maturità a partire dal rispetto per la propria persona, e capacità di lavorare in gruppo.
	-	Partecipa attivamente e positivamente al dialogo educativo in ogni momento, comprese le attività istituzionali.
	-	Dimostra vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni, con un impegno scrupoloso nello studio.
	-	Ha un comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica.

VOTO		DESCRITTORI
9	-	L'allievo è puntuale e frequenta le lezioni con regolarità.
	-	Rispetta le consegne, i regolamenti e gli ambienti comuni.
	-	Si relaziona correttamente con i docenti, il personale ATA e i compagni.
	-	Partecipa con attenzione alle lezioni, mostrando un buon interesse per l'apprendimento.
	-	Dimostra costante interesse per le attività didattiche e impegno serio e regolare nello studio.
	-	Ha un comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica.

VOTO		DESCRITTORI
8	-	L'allievo è abbastanza puntuale e frequenta le lezioni con una certa regolarità.
	-	Generalmente rispetta le consegne, i regolamenti, gli ambienti comuni.
	-	È adeguatamente rispettoso dei docenti e del personale ATA, ma non sempre assume un atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni.
	-	Adempie normalmente ai doveri scolastici e si impegna di conseguenza.
	-	È abbastanza interessato e motivato all'apprendimento ma ha un atteggiamento sostanzialmente scolastico nei confronti del dialogo educativo.
	-	Ha un comportamento per lo più responsabile durante l'attività scolastica, ma talvolta riceve dei richiami disciplinari.

VOTO		DESCRITTORI
7	-	L'allievo non sempre rispetta gli orari e manifesta una certa irregolarità nella frequenza.
	-	Spesso non rispetta le consegne, i regolamenti o gli ambienti comuni.
	-	Mantiene un atteggiamento scarsamente collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento non sempre rispettoso nei confronti dei docenti.
	-	Partecipa alle attività proposte, ma dimostra talora scarsa attenzione in classe o un atteggiamento passivo durante le lezioni.
	-	È settorialmente interessato e motivato all'apprendimento.
	-	Non sempre ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica e riporta richiami e note disciplinari.

VOTO		DESCRITTORI
6	-	L'allievo frequenta in modo discontinuo e molto spesso non rispetta gli orari, con assenze numerose.
	-	Raramente rispetta le consegne, i regolamenti o gli ambienti comuni.
	-	Mantiene un atteggiamento scarsamente collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento poco rispettoso nei confronti dei docenti.
	-	Dimostra scarsa attenzione in classe e spesso disturba le lezioni, ostacolando il dialogo educativo.
	-	È poco interessato e motivato all'apprendimento.
	-	Spesso ha un comportamento poco responsabile durante l'attività scolastica e riporta note e sanzioni disciplinari (anche con allontanamento dalla comunità scolastica).

VOTO		DESCRITTORI
5	-	Lo studente si rende protagonista di comportamenti gravemente scorretti, stigmatizzati con l'adozione di una o più sanzioni disciplinari di sospensione per un periodo di tempo complessivamente superiore a 15 giorni
	-	Non mostra, dopo la sanzione disciplinare di natura educativa e riparatoria, alcun concreto ravvedimento e persiste nei suoi comportamenti gravemente scorretti, senza progredire nel percorso di crescita e di maturazione personale
	-	Rappresenta un elemento disgregante all'interno del gruppo classe. Turba il regolare svolgimento delle attività didattiche, determinando situazioni conflittuali
	-	Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molte volte si rende responsabile del mancato rispetto degli orari
	-	Non rispetta sistematicamente le scadenze e non svolge il lavoro assegnato, dimostrando un impegno nullo, o quasi nullo, nelle attività "domestiche" di lavoro e di studio
	-	Assume un comportamento gravemente scorretto e irrispettoso nei confronti del Coordinatore Didattico e/o dei docenti e/o del personale scolastico e/o degli altri studenti e/o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche
	-	Danneggia gravemente con comportamenti dolosi, derivanti dalla consapevole inosservanza delle norme, dei regolamenti vigenti o delle indicazioni di lavoro ricevute, strumenti e/o materiali e/o strutture di proprietà della scuola o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche
	-	Si appropria indebitamente di beni e/o strumenti e/o materiali di proprietà della scuola o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche
	-	Mantiene un atteggiamento scarsamente collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento poco rispettoso nei confronti dei docenti e/o del personale dell'Istituto.

Il 5 in condotta viene attribuito con la sola prima motivazione tra quelle indicate.
Gli altri indicatori vanno adattati alla situazione del singolo studente.

10. COMUNICAZIONE DEI VOTI E PROCESSO DI VALUTAZIONE

I voti conseguiti dagli studenti sono trascritti sul registro elettronico e visibili alle famiglie. L'accesso al registro elettronico è garantito da una password fornita alle singole famiglie, dove è possibile controllare, in tempo reale, il profitto degli allievi.

Strumenti per la valutazione

Il Collegio Docenti ha a disposizione almeno tre tipologie differenti di valutazione: scritta, orale e pratica/laboratoriale. Il Collegio stabilisce il numero minimo di prove scritte (2 o 3) e orali distribuite (2) in modo coerente con lo svolgimento del programma didattico. La struttura ed il contenuto delle prove sono demandati all'autonomia didattica del docente, nel rispetto delle caratteristiche di validità e precisione.

Scrutini Finali

Lo scrutinio finale è un momento in cui il Consiglio di Classe è chiamato a valorizzare il percorso didattico-formativo dell'alunno nell'arco dell'intero anno scolastico. Nella consapevolezza che esistono tempi e modalità diversi di maturazione per raggiungere gli obiettivi minimi per accedere alla classe successiva, l'eventuale non ammissione alla classe successiva/esami finali è intesa non come momento punitivo, ma come ulteriore occasione data all'alunno per portare a compimento il cammino cui la Scuola lo chiama. (Cfr. Ordinanza Ministeriale 14.4. '99 n°128, integrata dall'O.M 20.4. '99 n° 126).

Criteri per la promozione in sede di scrutinio finale

Dall'a.s 2010/2011, ai sensi dell'art. 14, comma7 del DPR 22 giugno 2009, n° 122, e ai sensi anche della C.M. n. 85 Prot. 7234 del 13 ottobre 2010, ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.
Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale per tutti gli studenti e la non ammissione all'esame di Maturità per gli studenti del quinto anno.

Il giudizio di promozione alla classe successiva viene formulato collegialmente dal Consiglio di Classe e vuole tenere in considerazione tutti quei fattori che hanno concorso al cammino culturale e formativo dell'alunno, in particolare:

- Il raggiungimento degli obiettivi minimi nelle singole discipline;
- Il conseguimento degli obiettivi didattici trasversali;
- La regolare frequenza alle lezioni;
- L'impegno manifestato nello svolgimento del lavoro assegnato;
- I progressi educativi e formativi registrati nel corso dell'anno scolastico.

Verrà formulato un giudizio di non ammissione qualora non sussistano le condizioni minime perché un alunno possa frequentare con profitto la classe successiva, in particolare quando sussista un:

- Giudizio di insufficienza, anche non grave, in un numero considerevole di discipline;
- Giudizio gravemente insufficiente, anche in un numero ristretto di discipline, tale da compromettere la possibilità di frequentare con profitto la classe successiva;
- Giudizio di netta insufficienza in una o più discipline nelle quali permangano debiti formativi tali da compromettere la possibilità di frequentare con profitto la classe successiva.

Sospensione del giudizio

Per gli studenti che, in sede di giudizio finale, presentino valutazioni insufficienti in una o più discipline per le quali il Consiglio di Classe preveda la possibilità di raggiungimento dei relativi obiettivi entro l'inizio del successivo anno scolastico, si rinvia la formulazione del giudizio e si provvede a predisporre le attività di recupero.

Recupero del giudizio sospeso

In caso di sospensione del giudizio finale, viene comunicata allo studente interessato e alla famiglia l'indicazione "sospensione del giudizio" (sigla SdG). La scuola organizza, secondo modalità e calendari comunicati alle famiglie interessate, le prescritte attività di recupero e le successive prove di verifica. La frequenza a tali corsi è obbligatoria, salvo diversa scelta da parte della famiglia, che dovrà comunque comunicare alla scuola l'eventuale organizzazione autonoma delle attività di recupero.
Resta in ogni caso inderogabile la necessità di partecipare alle prove di verifica previste.

11. CREDITO SCOLASTICO

Con la Legge n. 150 del 01/10/2024 è stata rivista la disciplina in materia di valutazione delle Studentesse e degli Studenti, come si evince dall'art.1, c. 4:
"Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti […] si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti".

Da ciò consegue, per quanto riguarda l'attribuzione del credito scolastico nel triennio, che *"il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi" (vd. D.lgs. n. 62 del 13/04/2017, art. 15, c. 2bis)*

CREDITO SCOLASTICO
Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il triennio della scuola secondaria di II grado e che sarà sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità.
Nell'attribuzione del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il 5° anno.
Nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno. All'attribuzione concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, l'assenza o presenza di debiti formativi.
Il punteggio massimo è di 40 crediti.

Per i candidati interni l'attribuzione si basa sulla seguente tabella.

Media dei voti	**Tabella** (Allegato A, art. 15, c.2)		
	III ANNO	**IV ANNO**	**V ANNO**
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M <= 7	8-9	9-10	10-11
7 <M<=8	9-10	10-11	11-12
8<M<= 9	10-11	11-12	13-14
9<M<=10	11-12	12-13	14-15

I canditati esterni sostengono l'esame preliminare in presenza del Consiglio di classe, il quale attribuisce il credito scolastico.

ALLEGATI

Allegato n° 1 – Patto di Corresponsabilità Educativa
Allegato n° 2 – Formazione Scuola Lavoro
Allegato n° 3 – Organi Collegiali
Allegato n° 4 – Commissioni e Dipartimenti
Allegato n° 5 – Deroghe al limite massimo della frequenza annuale
Allegato n° 6 – Protocollo accoglienza alunni stranieri
Allegato n° 7 – Curricolo di Istituto per l'insegnamento di Educazione Civica
Allegato n° 8 – Regolamento sul Bullismo e Cyberbullismo
Allegato n° 9 – Criteri di formazione delle classi prime

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO PARITARIO "GABRIC-CALVESI" - BRESCIA

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO
GABRIC CALVESI

Via Mons. Fossati, 1 – 25124 BS
Tel. 0302301773 – 0302310299
C.F.: 03865710986
info@liceocalvesi.com - PEC: itt.brescia@legpec.it
www.liceocalvesi.it

Allegato 1

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Premessa

Il Patto Educativo di corresponsabilità, stilato dal Liceo scientifico paritario a indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi" e dall'Istituto tecnico tecnologico paritario "F. Baracca", vuole definire l'impegno reciproco di diritti e doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie per la piena realizzazione del PTOF. La condivisione ed il rispetto delle regole del vivere e del convivere sono fondamentali ed irrinunciabili per costruire un rapporto di fiducia reciproca e realizzare gli obiettivi che la scuola si è posta: guidare gli studenti nel processo di crescita culturale e personale per formare cittadini responsabili, preparati professionalmente e culturalmente.

Il nostro Liceo basa la propria azione educativa sulla centralità dell'alunno che apprende, in un percorso individuale di crescita e di formazione come persona e come cittadino. La sottoscrizione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (Piano dell'Offerta formativa, Regolamento di Istituto e Regolamento disciplinare, Statuto delle studentesse e degli studenti), pubblicati sul sito della scuola.

Pertanto l'Istituto chiede alla famiglia e allo studente di sottoscrivere il seguente patto educativo di corresponsabilità, in base alla normativa vigente:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Creare un clima di serenità e correttezza che favorisca negli alunni lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle abilità, l'aiuto nelle situazioni di disagio, il contrasto di ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- Supportare nelle situazioni di disagio, sostenere la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- Favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali;
- Prestare ascolto, e attenzione, ai problemi degli studenti, così da verificare ogni possibile sinergia con le famiglie;
- Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento, delle modalità di valutazione e degli aspetti amministrativi;
- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo con i programmi e i ritmi di apprendimento;
- Comunicare alle famiglie, anche tramite il registro elettronico, i risultati, le difficoltà, i progressi nello studio e nel comportamento degli alunni;
- Offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito;
- Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera anche in collaborazione con le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati;
- Intraprendere iniziative di formazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere e sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
- Stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovani studenti dell'Istituto;
- Prevenire e a contrastare il bullismo e il cyberbullismo, promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 70/2024;
- Promuovere attività informative che stimolino la collaborazione di studenti e famiglie, per favorire l'emersione di episodi di abuso di alcol, sostanze e altre forme di dipendenza

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Prendere visione dei regolamenti della scuola contenuti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rispettarli e farli rispettare dall'alunno/a;
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente gli avvisi in aula o sul sito web, partecipando regolarmente alle riunioni previste;
- Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo plausibile le assenze (con certificazione medica nei casi contemplati dalle norme vigenti);

- Controllare che l'alunno/a sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico, rispetti le regole della scuola enunciate nel Regolamento di Istituto e che partecipi responsabilmente alla vita della scuola, svolga i compiti assegnati;
  - Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dall'alunno/a per uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi, alle attrezzature, per ogni danneggiamento da inidoneo comportamento;
  - Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, cyberbullismo che si verificassero nelle classi, nella scuola o nelle immediate vicinanze;
  - Vigilare e educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, con riferimento anche a quanto previsto dalla legge 70/2024 e alle relative Linee guida;
  - Collaborare con la scuola per favorire l'emersione di episodi di abuso di alcol, sostanze e altre forme di dipendenza.
  - Informarsi sulla condotta scolastica del figlio, su eventuali comportamenti inadeguati.
  - Offrire ai figli modelli di riferimento e di comportamento corretto, rispettoso delle regole, disponibile al dialogo ed al confronto.

LO STUDENTE HA DIRITTO:
- Di essere informato sulle norme che regolano la vita scolastica;
- Di essere rispettato della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica;
- Di essere tutelato nella propria riservatezza;
- Di esprimere la propria opinione, nel rispetto dell'altro.

L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A TENERE PRESENTI I SEGUENTI INDICATORI DI CONDOTTA, RESPONSABILIZZANDOSI IN TAL SENSO:
- Conoscenza dell'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
- Rispetto delle cose, delle leggi, delle regole (anche con specifico riferimento al divieto di fumo e di uso dei telefoni cellulari), delle consegne (anche riguardo a compiti e lezioni assegnate), degli impegni, degli orari (anche negli spostamenti al cambio delle ore negli spazi utilizzati: aule, laboratori, palestre) e delle strutture;
- Correttezza di comportamento, di linguaggio, di utilizzo degli strumenti e dei dispositivi multimediali (evitando atti di bullismo e cyberbullismo);
- Impegno a evitare l'utilizzo di alcol, sostanze e altre forme di dipendenza;
- Attenzione ai compagni, alle proposte educative dei docenti e al decoro della persona;
- Studio assiduo e serio, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo gli impegni di studio e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
- Lealtà nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni;
- Disponibilità a migliorare, a partecipare, a collaborare.

IL PERSONALE DI SEGRETERIA SI IMPEGNA A:
- Informare l'utenza nei limiti delle proprie conoscenze e competenze;
- Garantire celerità delle procedure e dei tempi di attesa;
- Curare i rapporti con l'utenza nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa.

Brescia, data _____

Nominativo dello/a studente/ssa _____ Classe _____

La famiglia _____ _____

La studentessa/Lo studente _____

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giuseppe Magurno
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti art.3 c.2 dl.39/1993)

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO PARITARIO "GABRIC-CALVESI" - BRESCIA

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO
GABRIC CALVESI

Via Mons. Fossati, 1 – 25124 BS
Tel. 0302301773 – 0302310299
C.F.: 03865710986
info@liceocalvesi.com - PEC: itt.brescia@legpec.it
www.liceocalvesi.it

Allegato 2

Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO)

L'alternanza scuola-lavoro, introdotta nell'ordinamento scolastico come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53, disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77, ridenominata dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018 in "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", e dal D.L. 9 settembre 2025, n. 127 comma 6 che i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui ai commi 784 e 785 sono ridenominati «Formazione Scuola-Lavoro»; ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato di lavoro.

L'art. 4 e il decreto attuativo focalizzano l'attenzione su:

- il raccordo della scuola con il tessuto socio-produttivo del territorio per l'apprendimento in contesti diversi quale metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell'esperienza operativa;
- lo scambio tra le singole scuole e tra scuola e impresa. Ciò che viene posto all'attenzione è la necessità di favorire l'apprendimento di tutti gli studenti e, allo stesso tempo, avvicinare la formazione fornita dal mondo della scuola alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti, sperimentando altre metodologie didattiche basate sia sul sapere sia sul saper fare. L'evoluzione del quadro normativo nazionale in materia di PCTO/FSL, parte dai "Regolamenti sul Riordino dei diversi istituti secondari di II grado" (DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89), che vede i percorsi di alternanza scuola lavoro come metodo sistematico da introdurre nella didattica curricolare e declinati a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella legge n. 53/2003 e nel decreto n.77/2005, per passare alla legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) che pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro nel secondo ciclo di istruzione, e infine giungere alla Legge 145 del 30 dicembre 2018 che prevede: " i percorsi in Alternanza Scuola-Lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono ridenominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva:
  - non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
  - non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei

Finalità del PCTO (ora Formazione Scuola -Lavoro), indicate dal decreto legislativo n. 77/2005, art.2

I PCTO (ora FSL) sono proposti come metodologia didattica per:

a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti nei processi formativi;
e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Secondo l'aggiornamento della Legge 145 del 30 dicembre 2018, i PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, in una logica centrata anche sull'auto-orientamento.

Modalità di attuazione

La progettazione dei percorsi che, con la legge 107/2015, assume una dimensione triennale e obbligatoria, deve contribuire a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di

apprendimento formale, non formale o informale», presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali.
La FSL deve, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo. Per garantire la coerenza della progettazione delle attività di FSL, a cura dei singoli Consigli di Classe, con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è indispensabile il contributo preliminare dei Dipartimenti disciplinari. È importante sottolineare il ruolo centrale dei Consigli di Classe nella progettazione (o coprogettazione) dei percorsi, nella gestione e realizzazione degli stessi e, infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe.
Sotto il profilo operativo è necessario:

- individuare accuratamente le competenze trasversali e/o professionali da sviluppare, in termini funzionali a favorire l'auto-orientamento dello studente;
- promuovere la riflessione degli studenti sulle loro preferenze, attitudini e attese relative all'esperienza da realizzare; - coinvolgere gli studenti nella progettazione dei percorsi;
- attuare una efficace comunicazione per le famiglie;
- accompagnare gli studenti nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati, ivi comprese (laddove previsto) le dinamiche organizzative e i rapporti tra soggetti nell'organizzazione ospitante, condividere e rielaborare criticamente in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali;
- disseminare e condividere i risultati dell'esperienza.

Per assicurare agli studenti frequentanti i percorsi FSL l'opportunità di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, per motivarli e orientarli a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro, la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti impegnati in tali percorsi definisce una serie di principi applicabili alla FSL.
Ogni Consiglio di Classe del secondo biennio e della classe quinta garantisce la presenza di un docente tutor di classe, che monitora le attività svolte nell'anno scolastico da ogni allievo e raccoglie tutte le informazioni in merito al monte ore raggiunto e alle schede di valutazione redatte da eventuali soggetti ospitanti.
I percorsi formativi sono svolti sulla base di apposite convenzioni (previsti dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni, legge 107/2015 e successive Linee Guida operative del MIUR (Legge 145 del 30 dicembre 2018)) stipulate tra l'Istituto nella persona del Dirigente Scolastico e la struttura ospitante nella persona del suo legale rappresentante. Alla convenzione è allegato il progetto formativo degli studenti.
Le ore relative alla FSL vengono svolte tramite percorsi formativi presso strutture ospitanti, ma può essere considerata valida anche la partecipazione ad attività extrascolastiche. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo ed altro ancora). La scansione temporale di ogni progetto può subire, per le diverse classi e nei diversi anni, modifiche che andranno comunque in compensazione e che favoriranno il raggiungimento delle ore minime previste per ciascun alunno. Nei casi eccezionali in cui gli alunni non avessero svolto le ore previste dal progetto, sarà cura del tutor di classe sollecitare gli allievi ad intraprendere percorsi organizzati all'interno dell'Istituto. Agli alunni che svolgono un'esperienza di studio all'estero, si riconosceranno le ore relative all'anno scolastico di riferimento.
Coerentemente con il quadro di riferimento comunitario e nazionale sopra indicato, per gli studenti atleti di "Alto livello" frequentanti le classi terze, quarte e quinte dei percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado – previa attestazione dell'appartenenza del giovane ad una delle suddette categorie di atleti da parte della Federazione sportiva di riferimento – le attività di alternanza scuola lavoro (FSL) potranno comprendere gli impegni sportivi, sulla base di un progetto formativo personalizzato condiviso tra la scuola di appartenenza e l'ente, Federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI che segue il percorso atletico dello studente.
Le attività sportive praticate ad alto livello, per l'intensità dell'impegno e della motivazione, per il livello di responsabilità e per le sollecitazioni psico-fisiche ad esse sottese, possono contribuire allo sviluppo di adeguate competenze nelle seguenti aree di riferimento:

- Influenza/leadership: Lavoro di squadra/team building; Leadership; Gestione conflitti
- Managerialità/gestione: Pianificazione e organizzazione; Controllo e monitoraggio
- Pensiero sistemico: Visione d'insieme; Assunzione del rischio/decisione
- Comportamento/persona: Energia; Integrità; Tensione al risultato; Tolleranza allo stress.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione specifica sulla salute e sicurezza negli ambienti in cui si volgono le attività atletiche ed ai rischi specifici legati all'utilizzo di strumenti e attrezzature sportive.

Entro la fine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe è tenuto a valutare gli esiti del percorso e il coinvolgimento degli alunni in riferimento alle attitudini organizzative e comportamentali, le competenze espresse in relazione al soggetto che "agisce". Tale valutazione va espressa dal Consiglio di Classe e concorre all'attribuzione del voto di comportamento e alla definizione del giudizio di ammissione all'Esame di Maturità.
L'attuazione dei percorsi di FSL avviene sulla base di apposite Convenzioni, attivate con le tipologie dei soggetti (c.d. strutture ospitanti) di seguito elencate:
● imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
● camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
● enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
● ordini professionali;
● musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
● atenei;
● enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
● enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
● enti di tipo associativo, associazioni culturali (a condizione che la struttura presso quale sono accolti gli studenti costituisca un ambiente lavorativo organizzato, formativo e a norma, dotato dei requisiti richiamati a pag. 18 del DM 774/19).
All'interno del progetto condiviso e approvato dal Consiglio di Classe e dalla classe e sulla base di apposita convenzione redatta con l'Azienda /Ente partner, possono rientrare nel monte ore di FSL previsto dalla normativa, tutte le attività scolastiche formative riconducibili, indicativamente, alle seguenti categorie:
● Formazione specifica su salute e sicurezza in ambito lavorativo
● Incontri a scuola con aziende e professionisti di settore
● Stage in azienda (curricolari, estivi, di eccellenza, esteri)
● Project work sviluppati con aziende partner (anche in modalità on line)
● Esperienze all'estero (soggiorni di formazione linguistica o stage lavorativi esperienze anno - studio all'estero, meglio dettagliate in seguito)
● Attività laboratoriali in convenzione con le Università di
● Attività di promozione e incremento della proposta formativa della scuola stessa.
Sono altresì riconducibili ad attività di FSL tutte le esperienze che in qualche modo consentono allo studente di approfondire le competenze chiave di cittadinanza, ossia quelle competenze volte a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del Sé, corrette e significative relazioni con gli altri e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale purché approvate dal CdC, riconducibili ad una apposita Convenzione e ritenute aggiuntive rispetto al percorso sopra descritto.

FSL e studenti con bisogni specifici
Il fine dei percorsi di FSL è quello di fare in modo che gli studenti possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro. Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI. Gli studenti con disabilità che hanno una programmazione equipollente alla classe (obiettivi minimi o personalizzati), perseguiranno nei percorsi di alternanza gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia. Per coloro che hanno una programmazione differenziata gli obiettivi dei percorsi di FSL si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale. Nelle Linee guida del nuovo PEI, diffuse in seguito al Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, la sezione 8.2 è dedicata ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, a partire dalla classe terza della scuola secondaria di secondo grado. In questa parte, viene sottolineata l'importanza che ha per gli studenti il passaggio dalla scuola alla vita lavorativa adulta e il cui processo non va trascurato.
Obiettivi dei percorsi di FSL:
• Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;
• Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
• Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;
• Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.
Tipologia di percorso
I percorsi previsti sono tre: aziendale, scolastico, altro.
La formazione scuola-lavoro può essere differente in relazione ai licei e agli istituti tecnici. Saranno infatti le discipline studiate ad originare percorsi differenti. L'esperienza in azienda è considerata più idonea per raggiungere gli obiettivi di crescita, alla base dei percorsi dell'alternanza, anche se in alcuni casi si potrebbero

riscontrare delle difficoltà dovute, ad esempio, alla mancata presenza di una ditta veramente idonea o per particolari esigenze o difficoltà personali.
Può essere equiparata a un'azienda anche una struttura lavorativa protetta o assistita, destinata solo a persone con disabilità.
Nel caso di una esperienza di tipo scolastico, si realizzerà un ambiente di lavoro che dal punto di vista organizzativo (regole, orari, persone di riferimento…), per le modalità e/o per le attività svolte (laboratori e altri spazi utilizzati) sia il più vicino possibile a quello aziendale, creando una discontinuità tra queste esperienze e le abituali attività scolastiche.
La terza opzione (altra tipologia di percorso, quindi né in azienda né a scuola) va prevista nei casi in cui non è attuabile quanto sopra descritto.
Impegno orario
Nell'organizzare l'orario dello studente con disabilità nel luogo del lavoro o della struttura ospitante bisognerà tener conto delle sue capacità ad adattarsi al nuovo ambiente e ai relativi ritmi lavorativi, così come anche il suo modo di relazionarsi con le persone adulte che lavorano all'interno della struttura ospitante.

Organizzazione scolastica

I soggetti coinvolti nell'istituzione scolastica per l'attuazione del percorso sono:

- il Dirigente Scolastico, o il/i Referente/i d'istituto FSL,
- i Consigli di classe, o i docenti tutor di Classe,
- i docenti tutor di progetto (per specifiche attività),
- tutor esterni rappresentanti di Aziende-Enti Associazioni,
- la Commissione FSL, o gli studenti del triennio.

Ruolo del D.S.

Il Dirigente Scolastico rappresenta l'istituzione scolastica in tutti gli atti e le relazioni che si instaurano con i soggetti esterni all'istituto scolastico. In tutte le occasioni formali e informali il DS precisa il coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe nella progettazione (o coprogettazione) dei percorsi, nella gestione e realizzazione degli stessi e, infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi. Il DS, di concerto con il/i referente/i FSL e, sulla base delle segnalazioni ricevute, contatta i soggetti esterni (o potenziali soggetti ospitanti) per porre in essere una convenzione.

Ruolo dei Referenti FSL

Ai Referenti è affidata la responsabilità organizzativa, il monitoraggio e il coordinamento delle attività in generale, si interfacciano con i docenti tutor di progetto e tutor di classe per assicurare e garantire la circolazione delle informazioni. In particolare, la figura del referente:

- raccoglie e aggiorna i dati concernenti le risorse territoriali;
- offre consulenza e supporto ad ognuno degli attori coinvolti;
- coordina la progettazione;
- favorisce il contatto tra tutor aziendale e tutor scolastico per progettare l'intervento;
- si relaziona con gli Enti esterni e i partner del progetto;
- contribuisce alla formazione dei docenti tutor interni di progetto;
- effettua il monitoraggio periodico sullo stato dei progetti.

Ruolo del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe, in sede di progettazione, definisce i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o disciplinari attese, operando una scelta all'interno di un ampio repertorio di competenze a disposizione.
In particolare, il CdC:
● individua le competenze trasversali, disciplinari e di cittadinanza da sviluppare, in modo da favorire l'auto-orientamento dello studente;
● collabora con le organizzazioni ospitanti sia nella fase di progettazione che nella fase di realizzazione e valutazione dei percorsi;
● coinvolge gli studenti nell'individuazione dei percorsi;
● favorisce una efficace comunicazione per le famiglie;
● monitora l'andamento dei percorsi;
● individua strumenti per l'accertamento di processo e di risultato delle diverse esperienze di FSL;
● si interfaccia periodicamente con il docente tutor interno di classe che supporta gli studenti nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati.

Ruolo del Docente Tutor FSL di Classe

● individua le competenze trasversali, disciplinari e di cittadinanza da sviluppare, in modo da favorire l'auto-orientamento dello studente;
● collabora con le organizzazioni ospitanti sia nella fase di progettazione che nella fase di realizzazione e valutazione dei percorsi;

● coinvolge gli studenti nell'individuazione dei percorsi;
● favorisce una efficace comunicazione per le famiglie;
● monitora l'andamento dei percorsi;
● individua strumenti per l'accertamento di processo e di risultato delle diverse esperienze di FSL;
● si interfaccia periodicamente con il docente tutor interno di classe che supporta gli studenti nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati. Ruolo del Docente Tutor FSL di Classe

Ruolo del Docente Tutor interno di Progetto (previsto per specifiche attività):

● gestisce lo svolgimento del percorso personalizzato coordinandosi con il tutor esterno;
● prepara la modulistica necessaria per lo svolgimento dell'attività di FSL;
● illustra allo studente i traguardi da raggiungere;
● segue lo studente nell'arco dell'esperienza per risolvere problemi organizzativi;
● informa le famiglie durante tutto il percorso e le sensibilizza nella collaborazione con l'istituzione scolastica;
● collabora con il referente garantendo il flusso di informazioni e la collaborazione per tutta la fase amministrativo-burocratica,
● restituisce feedback per migliorare e rendere efficace il lavoro svolto da quest'ultimo;
● riferisce al Referente FSL eventuali problemi e necessità, anche in ordine alla calendarizzazione delle attività;
● riporta al docente tutor FSL di classe i risultati conseguiti dallo studente in relazione alle competenze conseguite, come parte integrante del percorso formativo dello studente
● in caso di attività svolta in orario curricolare, su esplicita richiesta dell'ente esterno, può accompagnare gli studenti nel proprio orario di servizio per un massimo di ore da definire per l'intero anno scolastico, dando comunicazione allo staff di Presidenza.

Ruolo del Tutor esterno, tutor aziendale:

● collabora con il tutor interno e/o il Consiglio di classe alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di stage;
● favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
● garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
● pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
● coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
● fornisce alla scuola gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Ruolo della Commissione FSL

È composta da docenti dell'Istituto, coordinati dal/i referente/i FSL Si riunisce periodicamente per analizzare bisogni formativi, proporre strategie e aggiornare la progettazione. Collabora con il Dirigente Scolastico, il Referente FSL, il Referente per l'orientamento e altri gruppi di lavoro.

Ruolo della/dello Studentessa/Studente

La studentessa e/o lo studente si impegna a partecipare al/ai percorso/i secondo le indicazioni del tutor scolastico e dell'eventuale tutor formativo esterno, rispettando le norme di comportamento e sicurezza nei luoghi di lavoro. Alla fine del percorso rilascia al tutor una valutazione sullo sviluppo del progetto.

I percorsi di FSL e l'Esame di Maturità

A partire dalla sessione degli Esami di Stato 2025, i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), precedentemente conosciuti come alternanza scuola-lavoro e ora Formazione Scuola-Lavoro, sono diventati un requisito imprescindibile per tutti gli studenti italiani che intendono sostenere la maturità. I percorsi di FSL, ai fini dell'Esame di maturità sono obbligatori per tutti gli indirizzi delle scuole superiori. Non sono previste deroghe.

Per gli studenti privatisti è necessario completare minimo il 75% delle ore previste dal percorso FSL specifico, con l'obbligo di documentare esperienze formative equivalenti. Una delle innovazioni più rilevanti introdotte in merito alla maturità riguarda la centralità riconosciuta a tali percorsi nello svolgimento del colloquio orale dell'esame di maturità. La normativa prevede che parte della discussione orale sia dedicata al racconto e alla rielaborazione dell'esperienza svolta. Gli studenti dovranno:

- Illustrare i progetti affrontati, i compiti svolti e i risultati raggiunti;
- Descrivere le competenze trasversali acquisite negli anni di alternanza;
- Spiegare in che modo l'esperienza di FSL abbia contribuito al proprio percorso di crescita e orientamento;
- Collegare quanto vissuto durante i percorsi formativi alle discipline curricolari.

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO PARITARIO "GABRIC-CALVESI" - BRESCIA

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO
GABRIC CALVESI

Via Mons. Fossati, 1 – 25124 BS
Tel. 0302301773 – 0302310299
C.F.: 03865710986
info@liceocalvesi.com - PEC: itt.brescia@legpec.it
www.liceocalvesi.it

Allegato 3

Premessa

Il Regolamento d'istituto esplicita gli aspetti organizzativi comuni che consentono la realizzazione degli obiettivi e delle attività istituzionali previste dal Piano dell'Offerta formativa (POF).

Organi collegiali

Sono organi collegiali della scuola il Consiglio d'Istituto, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe.

a) **Consiglio di istituto:** è formato dal Dirigente Scolastico e dalla rappresentanza elettiva di tutte le componenti della scuola. Vi fanno parte 6 docenti, 3 genitori, 3 studenti e 1 rappresentante del personale ATA. La componente studentesca viene eletta ogni anno mentre le altre componenti durano in carica tre anni. Il consiglio (le cui principali competenze sono indicate dal D.Lgs 297/1994 e dal D.I. 44/2001) definisce criteri, indirizzi e scelte generali di gestione e di amministrazione della scuola. Adotta il Regolamento interno dell'istituto e il Piano dell'Offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti; approva il Programma annuale e il Conto consuntivo.
b) **Giunta esecutiva:** è formata dal dirigente scolastico, dal direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA) e da rappresentanti scelti dal consiglio d'istituto tra i suoi membri (uno per componente). La principale funzione consiste nel proporre al consiglio di istituto il programma annuale (bilancio di previsione).
c) **Collegio dei docenti:** è formato da tutti i docenti dell'istituzione scolastica. Le sue competenze sono strettamente connesse all'attività didattica e trovano la loro massima espressione nella progettazione, approvazione e verifica del Piano dell'Offerta formativa. Per lo svolgimento dei suoi compiti, il collegio individua al suo interno le figure responsabili (o referenti), le commissioni e i gruppi di lavoro ritenuti necessari per il funzionamento della scuola, per la progettazione e la verifica di percorsi didattici, l'attività di orientamento, l'aggiornamento dei docenti, l'educazione alla salute, i viaggi di istruzione, ecc. Ogni commissione opera nell'ambito del mandato affidato in piena autonomia. Il coordinamento di aspetti specifici della vita scolastica (realizzazione dell'autonomia; sostegno e supporto all'attività dei docenti; sostegno agli studenti; assolvimento dell'obbligo scolastico; orientamento, ecc.) può essere affidato dal collegio dei docenti a propri membri esperti che vengono quindi chiamati a svolgere i compiti di funzione strumentale.
d) **Consiglio di classe:** è formato da tutti i docenti della classe; da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti eletti all'inizio dell'anno scolastico. Nella sua composizione ristretta ai soli docenti ha competenze in merito alla programmazione dell'attività didattica e alla valutazione degli alunni. La componente elettiva esprime pareri in merito all'andamento didattico disciplinare e delibera nelle materie riservate alla sua competenza (libri di testo, viaggi di istruzione). Il consiglio di classe è coordinato da un docente delegato dal dirigente scolastico.

Partecipazione alla vita scolastica:

a) Rappresentanti degli studenti negli organi collegiali

Gli studenti candidati nelle liste per le elezioni nel consiglio di istituto e per l'elezione dei rappresentanti di classe devono preferibilmente essere scelti, nelle classi successive alla prima, tra gli alunni promossi nel precedente anno nello scrutinio di giugno (senza debiti). Gli studenti sono invitati a eleggere con serietà i propri rappresentanti di classe, nel consiglio di istituto e nella Consulta Provinciale. Gli studenti eletti sono tenuti a svolgere la funzione assunta con impegno e senso di responsabilità. Nel caso in cui un rappresentante non adempia ai propri compiti, frequenti irregolarmente o venga sanzionato con la sospensione, decade dall'incarico e al suo posto subentra il primo dei non eletti.

b) Consulta Provinciale

La consulta provinciale degli studenti – cps – è un organismo istituzionale su base provinciale, ed è composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia, eletti direttamente dai loro compagni di scuola. La consulta provinciale, riunita in plenaria, elegge al suo interno un presidente e successivamente si divide in commissioni tematiche. Ogni cps si dota di un proprio regolamento e si riunisce con frequenza regolare.

Le consulte danno vita a momenti di coordinamento e rappresentanza a livello regionale le cui istanze si concretizzano e si realizzano all'interno di un momento di coordinamento e di rappresentanza a livello nazionale, attraverso il consiglio nazionale – Cnpc, dove hanno l'opportunità di scambiarsi informazioni, ideare progetti integrati, discutere dei problemi comuni delle cps e di confrontarsi con il Miur formulando pareri e proposte.

Le funzioni principali delle consulte sono:

- Assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori
- Ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari

- Formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto
- Stipulare accordi con gli enti locali, la regione e le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro
- Formulare proposte ed esprimere pareri agli ambiti territoriali, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali
- Istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento alle attività integrative, all'orientamento e all'attuazione dello statuto delle studentesse e degli studenti
- Progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere transnazionale
- Designare due studenti all'interno dell'organo provinciale di garanzia istituito dallo statuto delle studentesse e degli studenti

c) Comitato studentesco

Allo scopo di favorire la più ampia partecipazione democratica alla vita dell'istituto, entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico viene costituito il comitato studentesco, formato da tutti i rappresentanti di classe, dai rappresentanti degli studenti eletti nel consiglio d'istituto e nella consulta provinciale. Il comitato studentesco può essere convocato anche dal dirigente scolastico per sottoporre proposte e problemi inerenti il comportamento degli alunni, l'organizzazione delle attività integrative ed extracurricolari, per fornire indicazioni e informazioni in merito a particolari argomenti di interesse comune. Compatibilmente con la disponibilità dei locali e con le esigenze di funzionamento della scuola, il dirigente scolastico può consentire l'uso di un'aula per le riunioni del comitato in orario pomeridiano.

d) Diritto di assemblea

Tutti gli studenti e i genitori hanno il diritto di esprimere liberamente dentro la scuola il proprio pensiero e di riunirsi, utilizzando i locali scolastici, anche in orario pomeridiano (compatibilmente alle esigenze didattiche e organizzative della scuola). La scuola garantisce l'esercizio del diritto di associazione e il diritto degli studenti singoli ed associati di proporre iniziative al suo interno.

e) Assemblee studentesche di classe

E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese della durata massima di due ore (di norma un'ora). L'assemblea non può tenersi sempre lo stesso giorno della settimana, né utilizzare, di norma, ore dello stesso insegnante. La richiesta scritta di assemblea deve pervenire al dirigente scolastico o ad un suo delegato, tramite i rappresentanti di classe, almeno cinque giorni prima del suo svolgimento; essa deve contenere i punti all'ordine del giorno e l'autorizzazione dei docenti interessati. Il verbale dell'assemblea deve essere consegnato dai rappresentanti di classe in presidenza (per la succursale al responsabile di plesso), entro tre giorni dal suo svolgimento.

Il docente in orario assiste all'assemblea per garantirne l'ordinato svolgimento. Quando per motivi di opportunità il docente ritenga di non dover essere fisicamente presente alla riunione, resterà comunque a disposizione degli allievi e sarà reperibile con certezza in qualunque momento.

f) Assemblee studentesche d'istituto

Le assemblee di istituto rappresentano un'occasione di crescita democratica; pertanto gli allievi sono invitati ad un esercizio pieno di questo diritto e ad una partecipazione consapevole e responsabile. Agli alunni è consentito lo svolgimento di un'assemblea di istituto al mese in orario scolastico per la durata massima delle ore di lezione della giornata. Non possono essere autorizzate assemblee nell'ultimo mese di attività didattica (ultimi trenta giorni di lezione). L'assemblea è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti. La richiesta deve essere presentata al dirigente scolastico con almeno cinque giorni di anticipo; deve essere redatta in forma scritta e specificare ordine del giorno, modalità e orario di svolgimento.

I sottoscrittori assumono la responsabilità dell'iniziativa; essi devono fornire sufficienti garanzie di ordinato svolgimento della riunione ed impegnarsi a lasciare i locali puliti e in ordine. Gli organizzatori devono redigere un sintetico verbale di quanto trattato nell'assemblea e consegnarlo alla presidenza entro il termine di cinque giorni dalla data del suo svolgimento.

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO PARITARIO "GABRIC-CALVESI" - BRESCIA

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO
GABRIC CALVESI

Via Mons. Fossati, 1 – 25124 BS
Tel. 0302301773 – 0302310299
C.F.: 03865710986
info@liceocalvesi.com - PEC: itt.brescia@legpec.it
www.liceocalvesi.it

Allegato 4

COMMISSIONI

- Commissione Orientamento in Entrata
- Commissione Orientamento in Uscita
- Commissione Alternanza Scuola Lavoro
- Commissione Cultura e Aggiornamento
- Commissione Recupero e Sostegno
- Commissione PTOF
- Commissione Elettorale
- Commissione Progetti d'Istituto
- Commissione Viaggi di Istruzione
- Commissione RAV
- Commissione Accoglienza
- Commissione Educazione Civica

DIPARTIMENTI

- Dipartimento di Matematica, Fisica, Scienze
- Dipartimento di Scienze Motorie
- Dipartimento Umanistico
- Dipartimento di Lingua inglese
- Dipartimento Tecnico, Meccanico e Tecnologico

Allegato 5

CRITERI PER LA DEROGA AL LIMITE MASSIMO DI ASSENZE

Visti i seguenti riferimenti normativi:

D.lgs n. 59 del 2004, art. 11, c.1 (*Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale ... per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite);*

D.P.R. n. 122/2009, art. 14, c. 7 (*A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo*);

Nota Ministeriale prot.7736 del 27/10/2010 (*In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, sono pervenuti numerosi quesiti in particolare sulla posizione scolastica degli alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. E' del tutto evidente che tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall'art. 11 del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122.*);

C.M. n. 20 del 2011 (*Spetta .... al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati. È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo*);

il Collegio Docenti unitario, nella riunione del 18/05/2018,

DEFINISCE E DELIBERA

i seguenti criteri per le deroghe al tetto massimo di assenze durante l'anno scolastico:

- Assenze documentate [e continuative], a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati
- Assenze non continuative, ma ripetute, dovute a patologie o a situazioni di malessere fisico e psicologico difficilmente documentabili.
- Assenze per ricovero in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali gli studenti seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola o attività didattiche funzionanti in ospedale o luoghi di cura, rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.
- Gravi motivi familiari (lutti e/o gravi patologie di parenti, conviventi ed affini entro il 2° grado) attestate da autocertificazioni dei genitori o dei tutori dello studente o portate a conoscenza del consiglio di classe.

- L’assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza non deve incidere sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l’anno scolastico, in quanto tale sanzione viene comminata dell’istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell’allievo.
- Partecipazione a mobilità individuali effettuate con progetti europei e/o internazionali ed in generale a stage, attività di alternanza scuola lavoro, iniziative culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola;
- Partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI
- Assenze degli studenti dalle lezioni curricolari dovute all’adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato giorno di riposo [C.M. 20/2011]

Il consiglio di classe decide in base ai criteri caso per caso e verbalizza a riguardo.

Tali criteri sono inseriti all’interno del P.T.O.F.

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO PARITARIO "GABRIC-CALVESI" - BRESCIA

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO
GABRIC CALVESI

Via Mons. Fossati, 1 – 25124 BS
Tel. 0302301773 – 0302310299
C.F.: 03865710986
info@liceocalvesi.com - PEC: itt.brescia@legpec.it
www.liceocalvesi.it

Allegato 6

PROTOCOLLO

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio Docenti del 17 /10/2019 e dal Consiglio di Istituto del 29/10/2019

INDICE

PREMESSA
1. FASI E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO
2. CONTENUTI DEL PROTOCOLLO
3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA: COSTITUZIONE E COMPITI
4. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA
   - 4.a Iscrizione/primo contatto amministrativo con la scuola
   - 4.b Contatto socio –relazionale con genitori ed alunno
   - 4.c Approfondimento della conoscenza e dei livelli scolastici di partenza dello studente
5. INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI DI RECENTE IMMIGRAZIONE IN INDIRIZZI E CLASSI
   - 5.a Criteri proposta di assegnazione alla classe
   - 5.b Criteri scelta dell'indirizzo ei studi e della sezione
6. AZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE
   - 6.a Prima accoglienza nella classe
   - 6.b Azioni didattiche del consiglio di classe (accertamento dei livelli di partenza)
   - 6.c Strumenti e risorse
7. RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Allegato: DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Premessa

La presenza degli alunni stranieri nei nostri Istituti richiede una modalità didattica pianificata, con la quale affrontare il loro inserimento scolastico.

Il collegio docenti unitario dell'Istituto Tecnico Tecnologico "F. Baracca" e del Liceo Scientifico a indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi" intende definire pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri iscritti, facilitando il loro ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto attraverso la creazione di un clima relazionale positivo, la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio docenti nella riunione del 17/10/2019, tiene conto in particolare dell'«*Atto di indirizzo programmatico a livello provinciale per l'integrazione scolastica dei minori con cittadinanza non italiana*», delle «*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*» emanate dal MIUR, «*Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri»* nel novembre 2005, della Circolare prot. n. 465 del MIUR "*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica*", del 27/01/2012, e le novità introdotte dal **D.Lgs. 66/17** (Riforma Inclusione).
Tale protocollo è uno strumento di lavoro da integrare e rivedere anche in futuro, sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1 Fasi e finalità del protocollo

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di agire in modo coerente nei seguenti ambiti:

- **Amministrativo e burocratico,** per l'iscrizione dell'allievo di recente immigrazione;
- **Socio-relazionale,** per la prima accoglienza e conoscenza dello studente e della famiglia;
- **Didattico – educativo,** per i criteri di inserimento degli alunni negli indirizzi di studio; per la concreta azione dei consigli di classe nella rilevazione dei livelli di partenza dello studente e nella predisposizione di piani educativi personalizzati; per le modalità di insegnamento dell'italiano come L2 a livello di prima e di seconda alfabetizzazione;
- **Socio – territoriale, per** il rapporto con gli enti e le associazioni del territorio, in particolare con i Centri Territoriali Permanenti.

Ciò presuppone, per i docenti dei nostri due Istituti:

- L'individuazione di precisi criteri di inserimento degli allievi stranieri nelle classi dei due Istituti, rispettando la normativa nazionale esistente, ma applicando anche l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca-sperimentazione e sviluppo assicurata ad ogni scuola dagli art. 3,4,5, 6 e 7 del DPR 275/99.
- La definizione di pratiche didattiche e culturali condivise all'interno dei due Istituti in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- La creazione di un clima d'accoglienza che renda effettivo l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri, sostenendoli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente.
- La promozione della comunicazione e della collaborazione tra scuola e famiglia di origine dello studente straniero, e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione interculturale.

2 Contenuti del protocollo

Il presente protocollo prevede:

- La costituzione di una Commissione di accoglienza;
- L'indicazione di concreti criteri per l'inserimento nella scuola degli alunni stranieri;
- La definizione di compiti e ruoli del personale della scuola, docente e non, che partecipa a tale processo di integrazione;
- Il costante monitoraggio degli allievi stranieri di recente immigrazione anche attraverso colloqui individuali e l'analisi, da parte del dirigente scolastico, o di un suo delegato, dei documenti personali dello studente depositati in segreteria;
- La partecipazione alla progettazione di eventuali corsi integrativi con operatori scolastici ed istituzioni territoriali esterni;
- La valutazione di modalità di intervento mirate per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari da parte dei ragazzi di recente immigrazione, tenuto conto dei loro bisogni specifici di apprendimento. Tale compito viene demandato alla commissione Accoglienza e al consiglio della classe di riferimento.

3 La commissione accoglienza

La commissione accoglienza è formata:

- Dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore;
- Dal Referente per gli alunni stranieri;
- Da almeno due docenti dell'istituto coinvolti nel progetto di accoglienza degli alunni stranieri (in particolare insegnanti di lettere, lingue straniere e matematica)
- Da un mediatore culturale

Essa è aperta anche alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori, e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

4 La prima fase di accoglienza degli alunni di recente immigrazione (esterna ed interna ai consigli di classe)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
a. Domanda di iscrizione / primo contatto amministrativo con la scuola • Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica del ragazzo (richiesta di traduzione dei titoli di studio all'Uff. immigrazione del comune e loro valutazione) • Consegna depliant bilingue conoscitivo della scuola e degli indirizzi di studio attivati • Fornitura prime informazioni su orario scolastico	Personale della segreteria, referenti alunni stranieri e presidenza	Momento del primo contatto con la scuola, estivo o durante anno scolastico	Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingue straniere (scheda iscrizione, foglio riassuntivo dell'offerta. Formativa, principali comunicazioni alle famiglie)
b. Colloqui con genitori e alunno (contatto socio – relazionale) • Comunicazione della data del primo incontro tra famiglia e referente della scuola (Referente alunni stranieri, Presidenza) • Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica, (eventualmente con coinvolgimento di mediatori culturali) • Visita e presentazione della struttura, dell'organizzazione della scuola • Informazioni sulle prime attività didattiche previste	Presidenza e/o docente della commissione accoglienza (Eventualmente affiancato da mediatore linguistico)	In occasione della 'Scuola aperta' o su appuntamento nei giorni successivi all'iscrizione o al primo giorno di lezione dello studente	• Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente • Utilizzo opuscoli informativi bilingui sulla scuola.
c. Approfondimento della conoscenza e dei livelli scolastici di partenza dello studente (ad opera prevalentemente del consiglio di classe) • Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello. (in particolare delle abilità linguistico-espressive e logico-matematico-scientifiche) • Individuazione conseguente dei bisogni specifici di apprendimento	Docente della Commissione + docente coordinatore della classe (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)	Una o più giornate nell'arco del primo mese di lezione dello studente	• *Questionari e test di rilevazione* • Materiale bilingue.

5. L'inserimento degli allievi di recente immigrazione in indirizzi e classi

5.a Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza tiene conto, nell'assegnazione di un alunno straniero di recente immigrazione alle classi 1^- 2^- 3^etc…, delle disposizioni legislative nazionali e regionali (vedi nota 1), dei criteri stabiliti in materia dal collegio dei docenti, delle informazioni raccolte tramite colloqui con i genitori e con lo studente e degli eventuali test e prove di ingresso finalizzati anche a valutare le sue abilità e competenze di partenza.

Il collegio docenti, recependo le indicazioni contenute nella normativa nazionale e regionale, ma esercitando anche l'autonomia didattica ed organizzativa ad esso assicurata dal DPR 275/99, stabilisce di:

- Tenere conto, ove possibile, della pregressa carriera scolastica dello studente nel paese di origine
- Inserire lo studente stesso, specialmente qualora si registri l'impossibilità di ricostruire in modo completo e chiaro la sua pregressa carriera scolastica ed in base anche al preventivo accertamento delle sue conoscenze della lingua italiana come L2, in una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, facendo riferimento agli elementi menzionati dalla normativa nazionale (cfr. nota 1)

Il collegio docenti ritiene in effetti importante evitare ai minori eccessivi scarti tra la propria età e la classe di inserimento, anche perché la collocazione in una classe di coetanei consentirebbe al neo arrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico e, quindi, in ultima istanza, di ridurre il rischio di dispersione scolastica.
In ogni caso, tenuto conto della più recente normativa nazionale e provinciale, il Collegio Docenti stabilisce quanto segue:

a **caso di richieste di inserimento di un minore di recente immigrazione che non compia i 14 anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso e sia privo di diploma di licenza media o di titolo di studio equipollente:** in tal caso lo studente deve essere iscritto alla scuola secondaria di primo grado e non può essere inserito in un istituto superiore

b **caso di richieste di inserimento di un minore di recente immigrazione ancora in età di obbligo di istruzione (entro il compimento del sedicesimo anno di età), indipendentemente dal possesso del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro paese:** in tal caso lo studente è inserito di massima nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa collocazione determinata prioritariamente dall'accertamento delle sue conoscenze della lingua italiana come L2, oltre che di competenze, abilità e livelli di preparazione nelle discipline comprese nel piano di studi dell'indirizzo prescelto

c **caso di richieste di inserimento di un minore di recente immigrazione non più in età di obbligo di istruzione, ma ancora minorenne (entro il compimento del diciottesimo anno di età) indipendentemente dal possesso del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro paese:** in tal caso lo studente è inserito nella classe richiesta solo dopo che il C.d.C. coinvolto (supportato dalla commissione accoglienza) ha accertato prioritariamente le sue conoscenze della lingua italiana come L2, oltre che le competenze, abilità e livelli di preparazione nelle discipline comprese nelle diverse annualità del piano di studi dell'indirizzo prescelto. Al termine della verifica C.d.C. e commissione accoglienza stabiliscono la classe di inserimento dello studente di recente immigrazione

d **caso di richiesta di inserimento di un maggiorenne di recente immigrazione di età compresa tra i 18 ed i 22 anni**, e che quindi non rientra nella fascia di età compresa nel "diritto-dovere" all'istruzione ed alla formazione: il giovane può essere inserito in classe previo consenso del C.d.C. di futura appartenenza e verifica delle competenze linguistiche e disciplinari possedute.

NB NORMATIVA BASE PER L' INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei ragazzi con cittadinanza non italiana e che siano ancora in età di obbligo di istruzione avviene sulla base del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, ed in particolare dell'art.43, comma 2
Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell'inserimento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri … può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
  - ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
  - competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
  - corso di studi svolto
  - titolo di studio posseduto

L'inserimento scolastico dei ragazzi con cittadinanza non italiana e che non siano più soggetti all'obbligo di istruzione avviene sulla base del Dlgs 297 del 16 aprile 1994, ed in particolare dell'art.192, comma 3

Una sintesi delle modalità di inserimento nel sistema scolastico italiano di allievi con cittadinanza non italiana si ritrova nella nota MIUR 465 del 27 gennaio 2012, con precisazioni circa la non obbligatorietà del conseguimento del diploma di licenza conclusiva del primo ciclo conseguito nel nostro paese e sulle modalità di ammissione agli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione

5.b Scelta dell'indirizzo di studi e della sezione

Per tale scelta, la commissione accoglienza, sentito il parere della Presidenza, valuta tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1^ - 2^ - 3^ ecc.) e prende considerazione:

- preferenza di corso, sezione e lingua espressa dallo studente;
- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, affollamento ecc.)

6. Azione dei consigli di classe

6.a Prima accoglienza nella classe

E' evidente l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se inserito in corso d'anno, al fine di creare rapporti collaborativi da parte degli stessi compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti in prima persona nell'accoglienza. A tale scopo

- Il coordinatore, preventivamente contattato da un membro della commissione accoglienza, provvede a informare il consiglio di classe del nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- I ragazzi e gli insegnanti ricercano forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento

6.b Azioni didattiche del consiglio di classe

Il consiglio di classe, nel suo insieme ed in modo collegiale:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare non appena l'alunno acquisisce una conoscenza di primo livello dell'italiano
- Procede alla focalizzazione dei suoi bisogni formativi immediati
- Prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico, **assicurando l'uscita dal gruppo classe** dello studente per interventi individualizzati di supporto
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico
- Cura, nei limiti del possibile l'alfabetizzazione di secondo livello, di natura disciplinare, dello studente straniero, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale [inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate…]e per mezzo di strumenti di valutazione <autentica> dello studente che ne colgano i processi di miglioramento, specie nel primo anno di inserimento nel gruppo classe.

6.c Strumenti e risorse

- Commissione Accoglienza e singoli consigli di classe si attivano per costituire una biblioteca ed una strumentazione didattica multiculturale che comprenda un <pronto soccorso> plurilingue "Parole per accogliere" e vocabolari bilingue, libri nella lingua d'origine, storie di migrazione, libri di divulgazione su paesi e culture differenti, materiali multimediali etc…
- È auspicabile che un alunno della stessa nazionalità, qualora presente, del compagno neo-arrivato, che lo ha assistito durante la prima fase di accoglienza, rivesta, soprattutto nei primi tempi, la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" a cui anche gli insegnanti della classe possano rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica
- Nell'istituto, in presenza di adeguate risorse umane e finanziarie, o attraverso accordi e convenzioni con enti esterni, si tengono iniziative
  - ✓ Di alfabetizzazione per alunni del primo livello
  - ✓ Di consolidamento per alunni del secondo livello.

- L'istituto favorisce la partecipazione dei membri della commissione di accoglienza o di altri docenti, qualora ciò risultasse necessario, a mirate iniziative di aggiornamento sul tema dell'inserimento degli alunni stranieri e delle modalità di prima e seconda alfabetizzazione.

7. Rapporti con enti ed istituzioni del territorio

In considerazione delle esigenze organizzative affermatesi progressivamente all'interno della scuola, il collegio docenti ritiene indispensabile ricercare sinergie con enti, istituzioni ed associazioni del territorio per affrontare il problema dell'inserimento dei minori di recente immigrazione nella scuola secondaria superiore in modo più efficace.

Il collegio dà quindi mandato al dirigente scolastico ed alla commissione accoglienza di ricercare accordi e convenzioni con la Provincia, con l'USP di Brescia e con i Centri Territoriali Permanenti, in considerazione anche delle competenze a questi ultimi assegnate da specifico <Atto di indirizzo>.

Il collegio docenti individua infatti, come traguardo auspicabile per una proficua accoglienza dei minori stranieri di recente immigrazione privi di una alfabetizzazione di primo livello, l'organizzazione, nei primi due – tre mesi di inserimento, di corsi intensivi di insegnamento dell'italiano nelle ore curricolari della mattina, azione didattica propedeutica ad un progressivo parziale inserimento dello studente straniero nel gruppo classe, a partire dalle discipline che meno si fondano sulla comunicazione orale in lingua.

Allegato: a corredo del seguente protocollo si allega il DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

<u>Allegato</u>:
<u>Documento sulla valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati</u>

La valutazione deve intendersi per tutti gli allievi, ma in modo particolare per quelli stranieri di recente immigrazione, non solo misurazione, ma anche promozione della persona, e, perciò, <valutazione autentica>. Quindi:

- nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali
- il consiglio di classe potrà prevedere, una volta inserito a pieno titolo nel gruppo classe l'allievo straniero, un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.
  Ne consegue che tali discipline, nel primo periodo, non verranno valutate (si potrà utilizzare <N.C.> nella proposta di voto, spiegandone poi le motivazioni a verbale); esse saranno però soggette a verifica nel secondo periodo, ovviamente su programma mirato e semplificato, ed in caso di necessità divenire oggetto di prove integrative in regime di sospensione del giudizio al termine dello scrutinio di giugno.
  Nel caso in cui l'inserimento dell'allievo avvenga nel **secondo quadrimestre**, il C.d.C. , d'accordo con il Dirigente scolastico o un suo delegato, individuerà di volta in volta le modalità migliori per una progressiva acquisizione da parte dello studente dei saperi essenziali delle discipline comprese nel corso di studi scelto.
- il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di prima alfabetizzazione o di sostegno linguistico può divenire parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, potrà essere oggetto di verifiche orali e scritte *(da svolgere anche in classe)* predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare
- sarà però cura dei consigli di classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana (e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio) possano, in ogni caso, avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come Scienze motorie e Matematica (in alcuni casi, lingua straniera).
- nel momento in cui sarà possibile affrontare i **contenuti** delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione
- per tutti gli alunni, e quindi anche e soprattutto per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.
  Per la valutazione degli alunni stranieri è inoltre opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, certificando i miglioramenti raggiunti *in itinere.*

LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO
GABRIC CALVESI

Via Mons. Fossati, 1 – 25124 BS
Tel. 0302301773 – 0302310299
C.F.: 03865710986
info@liceocalvesi.com - PEC: itt.brescia@legpec.it
www.liceocalvesi.it

Allegato 7

CURRICOLO DI ISTITUTO EDUCAZIONE CIVICA
aa.ss. 2023/2024 – 2024/2025- 2025/2026
PREMESSA

La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti, Legge), ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica sia nel primo sia nel secondo ciclo d'istruzione.
Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa, la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. **La norma prevede, all'interno del curricolo di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia**
La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è, in sostanza, un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

La legge 107/2015, all'art. 1, comma 7, individua una serie di obiettivi, all'interno di cui ogni Istituto deve identificarne alcuni maggiormente qualificanti per il progetto formativo.
Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà.
Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, i nostri due istituti includono, nel proprio curricolo, la **conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana**, che permette non solo di accostarsi al documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una **"mappa di valori"** indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito dei nostri Istituti è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: **Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale,** per formare cittadini responsabili e partecipi.
In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curricolo di istituto di Educazione Civica:

a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
d. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

Nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17, si afferma che **l'Esame di Stato dal 2018-19 tiene conto," anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", le quali devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio",** ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma

1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art.17, comma 10).

IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA

Il curricolo di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per un'impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe.
Il curricolo di Educazione Civica è definito di "Istituto", perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente" da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).
Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curricolo di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento **percorsi e progetti pianificati e realizzati nell'arco dell'anno scolastico**: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante,, obbligatorie ai fini del coinvolgimento degli studenti nei tirocini curricolari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015).
Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curricolo di istituto di Educazione Civica, tale percorso o progetto deve essere inserito a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio".

- Il Curricolo presenta un'impostazione interdisciplinare e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
- Il Curricolo è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta del Consiglio di classe.
- Il Collegio Docenti individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curricolo di Educazione Civica.

1. **Costituzione:** conoscenza, riflessione sui significati, pratica quotidiana del dettato costituzionale. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi a:
   a) Conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.
   b) Concetto di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni…).

2. **Sviluppo sostenibile:** elaborazione di progetti e percorsi di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, unitamente al Documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", con le tematiche relative a:
   a) Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
   b) Costruzione di ambienti di vita, di città, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.
   c) **Educazione alla salute**, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in generale etc..).

3. **Cittadinanza Digitale**: la cittadinanza digitale sarà sviluppata con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti, con le tematiche relative a:
   a) rischi e insidie dell'ambiente digitale
   b) identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale
   c) educazione al digitale (media literary).

Il Consiglio di classe individua in modo collegiale (per consigli di classe) gli insegnanti che si prenderanno cura delle specifiche aree tematiche, nella prospettiva di un curricolo verticale e delle modalità di documentazione e valutazione delle iniziative svolte. Ogni studente, partecipando ai percorsi e ai progetti del Consiglio di classe potrà creare un proprio *portfolio* da presentare anche in sede di Esame di Stato.

ORGANIZZAZIONE
L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà così strutturato:
distribuzione oraria per ciascun anno di corso

- non meno di 13 ore nel primo periodo didattico;
- non meno di 20 ore nel secondo periodo didattico.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

La realizzazione e il coordinamento delle attività
Le attività sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, dal Consiglio di Classe

L'insegnamento di educazione civica è assegnato in via prioritaria al **docente di Diritto ed economia (per l'Istituto Tecnico) e di Diritto ed economia dello sport (per il Liceo sportivo)**.
I docenti di tali discipline cureranno il coordinamento delle attività, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti del consiglio di classe competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.
I docenti delle discipline giuridiche ed economiche si coordineranno all'interno del **Dipartimento trasversale per l'Educazione civica,** con rimando al Collegio dei docenti e ai singoli consigli di classe.
Per quanto riguarda il primo biennio del Liceo Scientifico a indirizzo sportivo "Gabric-Calvesi", in cui non è presente la materia di "Diritto ed economia dello sport", l'insegnamento di educazione civica è invece affidato al docente di Italiano, Storia e geografia. Ciò vale anche per il secondo biennio e quinto anno dell'Istituto Tecnico Tecnologico "F. Baracca", limitatamente all'indirizzo Meccanica e meccatronica.

METODOLOGIA DIDATTICA
Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica. Accanto all'intervento frontale, arricchito (eventualmente) da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale,
Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

LA VALUTAZIONE
La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.
I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.
La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo, dedicata all'educazione civica.
A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà come riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

CONTENUTI

CLASSE PRIMA		
ARGOMENTI	**FINALITA'**	**OBIETTIVI**
1. *Il Regolamento d'istituto e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti.* 2. *La persona quale soggetto di diritto; gli ambiti in cui essa si forma e con i quali interagisce: la famiglia, la scuola, la società, lo stato, le realtà sopranazionali.* 3. *La Costituzione: formazione, significato, valori.* 4. *Il valore di alcune libertà fondamentali: di pensiero, di espressione, di religione: loro evoluzione storica e come si atteggiano nella società contemporanea.* 5. *Nozioni sull'ordinamento giuridico italiano.* 6. *Il valore della norma giuridica in una società democratica, pacifica e ordinata e suo rapporto con le norme morali, religiose, sportive ecc..* 7. *Vandalismo e bullismo.*	- *Creare cittadini responsabili e consapevoli delle proprie azioni e scelte, comprensive delle ripercussioni sulla vita altrui.* - *Riconoscere, dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile con particolare riguardo a quello del bullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati.* - *Riconoscere l'altro come portatore di diritti e saper adempiere ai propri doveri.* - *Promuovere e sostenere il rispetto delle norme di correttezza e di educazione.* - *Promuovere l'assunzione di comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri.* - *Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio.* - *Individuare, comprendere ed impegnarsi contro forme di ingiustizia e di illegalità nel contesto sociale di appartenenza.*	- *Conoscere, condividere e rispettare i principi della convivenza civile per poter vivere in una comunità rispettosa delle regole e delle norme.* - *Saper riconoscere e rispettare le regole di istituto e promuovere la partecipazione democratica alle attività della comunità scolastica.* - *Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.* - *Analizzare le conseguenze derivanti, nell'ambito sociale, dall'inosservanza delle norme e dai principi attinenti la legalità.* - *Promuovere una cultura sociale che si fondi sui valori della giustizia, della democrazia e della tolleranza.*

CLASSE SECONDA		
CONTENUTI	**FINALITA'**	**OBIETTIVI**
1. *La rinascita democratica dell'Italia e la Costituzione.* 2. *I principi fondamentali della Costituzione italiana.* 3. *I diritti di libertà e garanzie costituzionali.* 4. *La conoscenza dei processi migratori (cause e conseguenze): il fenomeno migratorio nella storia dell'umanità.* 5. *La migrazione e la formazione di stereotipi e pregiudizi.* 6. *La tutela dell'ambiente e la conservazione dei beni culturali.* 7. *Valorizzazione dei luoghi del territorio e di governo della comunità locale.* 8. *Cyberbullismo. La sicurezza in rete. Netiquette.*	- *Raggiungere la consapevolezza dei diritti e delle regole* - *Educare al rispetto del valore degli altri* - *Impegnarsi nelle forme di rappresentanza previste (di classe e d'Istituto)* - *Identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali* - *Mettere in evidenza il carattere universale della mobilità umana e il suo essere collegata agli squilibri che caratterizzano il mondo* - *Sensibilizzare gli allievi al dialogo interculturale.* - *Sviluppare la capacità di assumere il punto di vista degli altri* - *Educare alla bellezza e di conseguenza educare al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali* - *Acquisire consapevolezza del patrimonio storico, artistico e ambientale per creare alcuni percorsi turistici* - *Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e il rispetto dell'ambiente naturalistico e paesaggistico* - *Riconoscere, dare corretta connotazione ai fenomeni di disagio giovanile con particolare riguardo a quello del cyberbullismo e sviluppare azioni di contrasto ai fenomeni ad esso correlati.* - *Saper rispettare un adeguato codice di comportamento on line*	- *Capire e fare propri i principi e le libertà costituzionali.* - *Conoscere i Regolamenti d'Istituto come momenti di cittadinanza partecipata* - *Conoscere i processi migratori e valorizzare il principio di pari dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale*

CLASSE TERZA		
CONTENUTI	**FINALITA'**	**OBIETTIVI**
1. *Educazione alla salute: stili di vita responsabili secondo le indicazioni dell'OMS* 2. *L'uso e l'abuso di alcol e stupefacenti* 3. *L'educazione stradale e il nuovo reato di omicidio stradale* 4. *Tutela della privacy, il reato di stalking* 5. *Discriminazione e violenza* 6. *La partecipazione sociale e il mondo del volontariato.* 7. *Ambiente e sviluppo sostenibile.* 8. *I beni confiscati alla criminalità ed il loro recupero sociale.*	- *Avere cura della propria salute, tramite prevenzione sanitaria e una corretta conoscenza del proprio corpo, a partire dal personale regime alimentare e dall'attività fisica* - *Riconoscere le le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interferiscono con la guida* - *Acquisire comportamenti consapevoli come futuri utenti della strada* - *Saper riconoscere e reagire alle minacce in rete, attraverso un adeguato codice comportamentale* - *Promuovere la partecipazione alle iniziative destinate ad un uso consapevole e sicuro delle nuove tecnologie* - *Sensibilizzare gli studenti sul valore della privacy, al fine di diffondere la cultura del rispetto della persona.* - *Prevenire il fenomeno della discriminazione e della violenza di genere attraverso attività d'informazione e di sensibilizzazione.* - *Promuovere i diversi aspetti collegati alla sostenibilità ed elaborare iniziative coerenti con l'Agenda 2030.* - *Creare cittadini consapevoli del valore della legalità attraverso esperienze attive sul territorio e incontri con le istituzioni.*	- *Comprendere il ruolo del privato sociale e promuovere la partecipazione attiva alle iniziative ad esso correlate.*

CLASSE QUARTA		
CONTENUTI	**FINALITA'**	**OBIETTIVI**
1. *Educazione alla salute: stili di vita responsabili secondo le indicazioni dell'OMS* 2. *Lo Repubblica e gli Organi costituzionali* 3. *Il lavoro come valore costituzionale.* 4. *Lavoro, produzione e trasformazione del territorio: l'impatto sull'ambiente e il problema ecologico* 5. *Lo sfruttamento del lavoro.* 6. *L'organizzazione sindacale e la partecipazione nei luoghi di lavoro.*	- *Avere cura della propria salute, tramite prevenzione sanitaria e una corretta conoscenza del proprio corpo, a partire dal personale regime alimentare e dall'attività fisica* - *Sviluppare una personale ed equilibrata coscienza civica e politica* - *Imparare a considerare il lavoro come mezzo non solo di sostentamento ma di realizzazione umana* - *Uniformarsi ai nuovi modelli organizzativi per l'accesso al lavoro* - *Collocare il rapporto di lavoro in un sistema di regole poste a garanzia dei lavoratori*	- *Orientarsi nella organizzazione politica e amministrativa italiana* - *Comprendere il fondamentale ruolo degli organi costituzionali a salvaguardia della Costituzione e della democrazia.*

CLASSE QUINTA		
CONTENUTI	**FINALITA'**	**OBIETTIVI**
1. *Educazione alla salute: stili di vita responsabili secondo le indicazioni dell'OMS* 2. *La genesi dell'Unione Europea e delle istituzioni comunitarie. Le elezioni europee* 3. *Le principali tradizioni culturali europee* 4. *Il sistema economico mondiale* 5. *I problemi dello sviluppo e del sottosviluppo* 6. *Il lavoro e i giovani, le donne, i minori, gli immigrati;* 7. *Il problema dell'occupazione in Italia e in Europa: lo Statuto dei lavoratori, precarietà e flessibilità* 8. *La costruzione e il mantenimento della pace nel mondo: storie di protagonisti della cooperazione internazionale* 9. *I testimoni della memoria e della legalità*	- *Avere cura della propria salute, tramite prevenzione sanitaria e una corretta conoscenza del proprio corpo, a partire dal personale regime alimentare e dall'attività fisica* - *Collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte europeo e mondiale.* - *Comprendere la necessità della convivenza di diverse culture in un unico territorio.* - *Identificare le condizioni per la pace in un dato spazio geografico.* - *Cogliere l'importanza del valore etico del lavoro e delle imprese che operano sul territorio* - *Partecipare alle attività previste per le tre giornate celebrative (Shoah, il 27 gennaio giorno della Memoria; Foibe, il 10 febbraio giorno del Ricordo; "Giornata della Legalità", il 19 marzo).*	- *Conoscere le fasi della nascita dell'Unione Europea e delle sue Istituzioni.* - *Conoscere le Carte che salvaguardano i diritti dell'uomo.*

Allegato C - Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

- ✓ Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- ✓ Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- ✓ Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro e dello sport.
- ✓ Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- ✓ Partecipare al dibattito culturale.
- ✓ Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- ✓ Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- ✓ Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- ✓ Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo (anche sanitario, come quello rappresentato dal Covid-19), curando l'acquisizione di elementi formativi di base.
- ✓ Perseguire il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale.
- ✓ Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- ✓ Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza, coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- ✓ Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile.
- ✓ Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

DECLINAZIONE DELLE COMPETENZE IN LIVELLI DI PADRONANZA

IMPARARE AD IMPARARE (competenza personale)		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo è in grado di ricercare, raccogliere e organizzare le informazioni utilizzando le strategie funzionali all'apprendimento; pianifica in modo autonomo le proprie attività distribuendole secondo un ordine di priorità.	L'allievo ricerca e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo e le sa utilizzare al momento opportuno; pianifica in modo efficace il proprio lavoro.	L'allievo ricerca le informazioni di base raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata; pianifica il lavoro seppure con qualche discontinuità.

PROGETTARE		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo elabora progetti utilizzando in modo autonomo e originale le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; procede con attenzione valutativa nel proprio lavoro	L'allievo elabora progetti utilizzando le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; sa valutare correttamente il proprio lavoro.	L'allievo è in grado di realizzare progetti se opportunamente guidato; svolge in maniera minimale la valutazione del proprio lavoro.

COMUNICARE (competenza alfabetica funzionale)		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo comprende messaggi articolati di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora criticamente le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo consapevole e pertinente	L'allievo comprende messaggi di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo adeguato	L'allievo comprende semplici messaggi; elabora in modo essenziale le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo generalmente adeguato

COLLABORARE E PARTECIPARE (competenza sociale)		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo si relaziona con uno stile aperto e costruttivo; è disponibile alla cooperazione e si adopera per risolvere i conflitti; assume volentieri incarichi che porta a termine con senso di responsabilità; ascolta consapevolmente i punti di vista altrui e rispetta i ruoli.	L'allievo si relaziona con gli altri in positivo; collabora al lavoro di gruppo; assume incarichi che porta a termine in modo adeguato; sa ascoltare i punti di vista altrui e riconoscere i diversi ruoli.	L'allievo si relaziona correttamente nel piccolo gruppo; accetta di cooperare; porta a termine gli incarichi se opportunamente sollecitato; ascolta i punti di vista altrui e individua i diversi ruoli.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo è capace di inserirsi in modo responsabile nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce in modo autonomo i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito, svolgendo un ruolo propositivo per la valorizzazione dello stesso.	L'allievo è capace di inserirsi in modo attivo nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito	L'allievo è capace di inserirsi nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; se guidato riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito

RISOLVERE PROBLEMI		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo sa leggere situazioni problematiche in modo completo; formula autonomamente ipotesi coerenti; individua strategie risolutive e originali	L'allievo sa leggere situazioni problematiche in modo adeguato; formula ipotesi coerenti; individua strategie risolutive	L'allievo sa individuare situazioni problematiche semplici; formula ipotesi corrette e individua strategie risolutive solo se guidato

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni in modo proprio; sa rappresentarli elaborando argomentazioni coerenti e chiare	L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli in modo corretto	L'allievo sa individuare gli elementi essenziali di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli solo se guidato

ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI		
LIVELLO AVANZATO	**LIVELLO INTERMEDIO**	**LIVELLO BASE**
L'allievo sa interpretare in modo critico le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni	L'allievo sa interpretare le informazioni cogliendone l'utilità e distinguendo fatti e opinioni	L'allievo acquisisce le informazioni principali e le interpreta se opportunamente guidato

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO STUDENTE

COGNOME ……NOME ……CLASSE

COMPETENZE DI CITTADINANZA	INDICATORI	ASSI CULTURALI COINVOLTI	DESCRITTORI		a.s.
IMPARARE AD IMPARARE (competenza personale)	Organizzazione dell'apprendimento in base a: • Fonti di informazione ed esperienze di vario tipo • Tempi • Strategie e metodo di lavoro	• Assedeilinguaggi • Asse matematico • Asse scientifico-tecnologico • Asse storico-sociale	10	L'allievo è in grado di ricercare, raccogliere e organizzare le informazioni in modo ottimale, utilizzando le strategie funzionali all'apprendimento; pianifica in modo autonomo le proprie attività distribuendole secondo un ordine di priorità.	
			9	L'allievo ricerca e organizza le informazioni con molta attenzione al metodo e le sa utilizzare in maniera più che buona e al momento opportuno; pianifica in modo efficace il proprio lavoro.	
			8	L'allievo ricerca e organizza le informazioni con attenzione al metodo e le sa utilizzare in maniera buona al momento opportuno; pianifica in modo efficace il proprio lavoro.	
			7	L'allievo ricerca e organizza le informazioni con attenzione al metodo e le sa utilizzare in maniera discreta al momento opportuno; pianifica in modo efficace il proprio lavoro.	
			6	L'allievo ricerca le informazioni di base raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata; pianifica il lavoro seppure con qualche discontinuità.	
			Livello base non raggiunto		
PROGETTARE	Elaborazione e realizzazione di progetti: • Stabilire obiettivi significativi • Valutare vincoli, strategie e possibilità di realizzo • Verificarei risultati raggiunti	• Assedeilinguaggi • Asse matematico • Asse scientifico-tecnologico • Asse storico-sociale	10	L'allievo elabora progetti utilizzando in modo autonomo, critico ed originale le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; procede con attenzione valutativa nel proprio lavoro.	
			9	L'allievo elabora in maniera più che buona progetti utilizzando le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; sa valutare correttamente il proprio lavoro.	
			8	L'allievo elabora in maniera buona progetti utilizzando le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; sa valutare correttamente il proprio lavoro.	
			7	L'allievo elabora in maniera discreta progetti utilizzando le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; sa valutare correttamente il proprio lavoro.	
			6	L'allievo è in grado di realizzare progetti se opportunamente guidato; svolge in maniera minimale la valutazione del proprio lavoro.	
			Livello base non raggiunto		
COMUNICARE (competenza alfabetica funzionale)	• Comprensione di messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi e supporti differenti. • Rappresentazione di fenomeni, concetti, procedure, utilizzando le conoscenze disciplinari e i diversi linguaggi e supporti	• Assedeilinguaggi • Asse matematico • Asse scientifico-tecnologico • Asse storico-sociale	10	L'allievo comprende messaggi articolati di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora criticamente e in maniera ottimale le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo consapevole e pertinente	
			9	L'allievo comprende messaggi articolati di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora criticamente e in maniera più che buona le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo consapevole e pertinente	
			8	L'allievo comprende messaggi di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in maniera buona.	
			7	L'allievo comprende messaggi di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in maniera discreta.	
			6	L'allievo comprende semplici messaggi; elabora in modo essenziale le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo generalmente adeguato	
			Livello base non raggiunto		
COLLABORARE E PARTECIPARE (competenza sociale)	Interazione di gruppo: • Comprendere i diversi punti di vista • Gestire la conflittualità • Contribuire alla realizzazione delle attività collettive	• Assedeilinguaggi • Asse storico-sociale	10	L'allievo si relaziona con uno stile aperto e costruttivo; è disponibile alla cooperazione e si adopera per risolvere i conflitti; assume volentieri incarichi che porta a termine con senso di responsabilità; ascolta consapevolmente i punti di vista altrui e rispetta i ruoli.	
			9	L'allievo si relaziona in maniera più che buona. E' disponibile alla cooperazione e si adopera per risolvere i conflitti; assume volentieri incarichi che porta a termine con senso di responsabilità; ascolta consapevolmente i punti di vista altrui e rispetta i ruoli.	
			8	L'allievo si relaziona con gli altri in maniera buona; collabora al lavoro di gruppo; assume incarichi che porta a termine in modo adeguato; sa ascoltare i punti di vista altrui e riconoscere i diversi ruoli.	
			7	L'allievo si relaziona con gli altri in maniera discreta; collabora al lavoro di gruppo; assume incarichi che porta a termine in modo adeguato; sa ascoltare i punti di vista altrui e riconoscere i diversi ruoli.	

			6	L'allievo si relaziona correttamente nel piccolo gruppo; accetta di cooperare; porta a termine gli incarichi se opportunamente sollecitato; sa ascoltare i punti di vista altrui e riconoscere i diversi ruoli.	
			Livello base non raggiunto		
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	• Inserimento attivo, consapevole e responsabile nella vita sociale • Riconoscimento dei diritti, dei doveri e bisogni propri e altrui	• Asse dei linguaggi • Asse storico-sociale	10	L'allievo è capace di inserirsi in modo responsabile nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce in modo autonomo i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito, svolgendo un ruolo propositivo e collaborativo per la valorizzazione dello stesso.	
			9	L'allievo è capace di inserirsi in modo responsabile nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce in modo autonomo i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito, svolgendo la sua attività in maniera più che buona.	
			8	L'allievo è capace di inserirsi in maniera buona nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito	
			7	L'allievo è capace di inserirsi in maniera discreta nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito	
			6	L'allievo è capace di inserirsi nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; se guidato riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito	
			Livello base non raggiunto		
RISOLVERE PROBLEMI	Risoluzione di situazioni problematiche: • Analizzare e valutare i dati • Formulare e verificare ipotesi • Individuare soluzioni	• Assedeilinguaggi • Asse matematico • Asse scientifico-tecnologico • Assestorico-sociale	10	L'allievo sa leggere situazioni problematiche in modo completo; formula autonomamente ipotesi coerenti; individua strategie risolutive e originali.	
			9	L'allievo sa leggere situazioni problematiche in modo più che buono; formula ipotesi coerenti; individua strategie risolutive.	
			8	L'allievo sa leggere situazioni problematiche in maniera buona; formula ipotesi coerenti; individua strategie risolutive.	
			7	L'allievo sa leggere situazioni problematiche in maniera discreta; formula ipotesi coerenti; individua strategie risolutive.	
			6	L'allievo sa individuare situazioni problematiche semplici; formula ipotesi corrette e individua strategie risolutive solo se guidato.	
			Livello base non raggiunto		
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Individuazione e rappresentazione delle relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, in particolare, riconoscendo: • analogie e differenze • cause ed effetti • relazioni tra il particolare ed il generale	• Assedeilinguaggi • Asse matematico • Asse scientifico-tecnologico • Assestorico-sociale	10	L'allievo sa individuare con efficacia e qualità gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni in modo proprio; sa rappresentarli elaborando argomentazioni coerenti e chiare	
			9	L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni in modo proprio; sa rappresentarli in maniera più che buona elaborando argomentazioni coerenti e chiare	
			8	L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli in modo buono.	
			7	L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli in modo discreto.	
			6	L'allievo sa individuare gli elementi essenziali di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli solo se guidato	
			Livello base non raggiunto		
ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	Acquisizione ed interpretazione di informazioni ricevute in vari ambiti attraverso diversi strumenti comunicativi, anche digitali.	• Assedeilinguaggi • Asse matematico • Asse scientifico-tecnologico • Assestorico-sociale	10	L'allievo sa interpretare in modo critico le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni	
			9	L'allievo sa interpretare in maniera più che buona le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni	
			8	L'allievo sa interpretare in maniera buona le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni	
			7	L'allievo sa interpretare in maniera discreta le informazioni cogliendone l'utilità e distinguendo fatti e opinioni.	
			6	L'allievo acquisisce le informazioni principali e le interpreta se opportunamente guidato	
			Livello base non raggiunto		

PROGRAMMAZIONE MODULI EDUCAZIONE CIVICA
PRIMO PERIODO DIDATTICO
A.S. _____

DISCIPLINA GIURIDICO - ECONOMICA		**DOCENTE**	
DISCIPLINA		**DOCENTE**	
DISCIPLINA		**DOCENTE**	
CLASSE		**TITOLO MODULO PRIMO PERIODO DIDATTICO**	
DESCRIZIONE DEL MODULO:			
Competenze relative al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (vedasi allegato C riportato sopra):			
CONTENUTI:		**FINALITA':**	

PIANIFICAZIONE CONTENUTI:		**NUM. ORE**
CONTENUTI LEZIONE 1		
CONTENUTI LEZIONE 2		
CONTENUTI LEZIONE 3		
CONTENUTI LEZIONE 4		
CONTENUTI LEZIONE 5		
CONTENUTI LEZIONE 6		
CONTENUTI LEZIONE 7		
CONTENUTI LEZIONE 8		
CONTENUTI LEZIONE 9		
TOTALE ORE		
BIBLIOGRAFIA E FONTI		
MATERIALI		
TEMPI		
METODI		
PRODOTTO FINALE		
VALUTAZIONE		

Brescia, _____ I docenti, _____

_____

_____

PROGRAMMAZIONE MODULI EDUCAZIONE CIVICA
SECONDO PERIODO DIDATTICO
A.S. _____

DISCIPLINA GIURIDICO - ECONOMICA		**DOCENTE**	
DISCIPLINA		**DOCENTE**	
DISCIPLINA		**DOCENTE**	
CLASSE		**TITOLO MODULO SECONDO PERIODO DIDATTICO**	
DESCRIZIONE DEL MODULO:			
Competenze relative al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (vedasi allegato C riportato sopra):			
CONTENUTI:		**FINALITA':**	

PIANIFICAZIONE CONTENUTI:		**NUM. ORE**
CONTENUTI LEZIONE 1		
CONTENUTI LEZIONE 2		
CONTENUTI LEZIONE 3		
CONTENUTI LEZIONE 4		
CONTENUTI LEZIONE 5		
CONTENUTI LEZIONE 6		
CONTENUTI LEZIONE 7		
CONTENUTI LEZIONE 8		
CONTENUTI LEZIONE 9		
TOTALE ORE		
BIBLIOGRAFIA E FONTI		
MATERIALI		
TEMPI		
METODI		
PRODOTTO FINALE		
VALUTAZIONE		

Brescia, _____ I docenti, _____

_____

_____

Allegato n. 8

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto

(Approvato dal Collegio Docenti del 18/02/2024 e adottato dal Consiglio di Istituto in data 19/03/2024)

Premessa

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità. Al tempo stesso, essi si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi.

Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, com'è noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende anche da variabili soggettive, quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei, con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente **Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo** sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* delineate dalla **Legge del 29 maggio 2017, n. 71**, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017; successivamente aggiornata dalla Legge 70/2024.

Definizione

Bullismo

Per bullismo si intende una condotta lesiva che un soggetto più forte, il bullo tiene – in maniera sistematica e continuativa – nei confronti di uno o più soggetti più deboli, le vittime, che si trovano in una situazione di disagio derivante da pregiudizio o discriminazione.

Perché si possa parlare di bullismo è importante che ricorrano le seguenti condizioni:

1. Ci sia un soggetto più forte, il bullo, che reca danno ad uno o più soggetti più deboli, le vittime, in modo diretto o indiretto.
2. Che i soggetti, bullo e vittima, siano sempre gli stessi (mentre possono variare gli altri protagonisti)
3. Che le azioni di prevaricazione si protraggano nel tempo.
4. Che gli atti di prevaricazione non siano estremamente violenti o infrangano la legge.
5. Che ci sia una platea ad osservare quanto sta avvenendo.

Cyberbullismo

Il **fenomeno del cyber bullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*" (art.1).

Questa forma di bullismo (***bullismo elettronico***), esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (*e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete…*), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.
Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

- **L'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **Assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **Mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca. Ciò lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **Spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

I riferimenti normativi sul bullismo e cyberbullismo:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- Legge n. 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo;
- Piano nazionale per l'educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) e Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L. 71/2017);
- D.M. n. 174 del 28/02/2019;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13/01/2021;
- Nota Ministeriale 482 del 18/02/2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- Legge 70/2024.

Obbligo di intervento contro il bullismo

Responsabilità e Compiti

Il Dirigente scolastico

• individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente del bullismo e cyberbullismo;
• coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
• prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
• promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo
• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
• coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

Il Consiglio d'Istituto:
• approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
• qualora a scuola si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

Il Collegio Docenti:
• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di Classe:
• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
• favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
• propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:
• intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio grado e ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
• valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori:
• partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
• sono attenti ai comportamenti dei propri figli, consapevoli di essere giuridicamente responsabili di quanto questi fanno, se minori;
• nel caso in cui individuino fenomeni di bullismo e cyberbullismo ne fanno segnalazione al Preside, supportando tale segnalazione con notizie a sostegno di quanto affermano;
• vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
• conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
• conoscono il codice di comportamento dello studente;
• conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni:
• sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

• imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, chat) che inviano.
• non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito per motivi didattici all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti e delle norme in materia anche di protezione dei dati personali e sensibili;
• durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Il personale ATA
• È tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al docente Coordinatore di classe o al Referente per il bullismo e cyber bullismo o al Preside eventuali atti osservati in tal senso.

Team Antibullismo
Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari).

Il Team Antibullismo ha la funzione di:
• Coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di Istituto e i rappresentanti degli studenti);
• Intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Modalità' di intervento della scuola
La scuola è tenuta a verificare i fatti segnalati da figure esterne o di cui viene autonomamente a conoscenza.
Innanzitutto viene informato il Coordinatore di classe che, dopo aver informato a sua volta il DS e il Referente, avvia in sinergia con il Consiglio di classe interventi educativi (coordinati ed immediati) su tutta la classe, nella consapevolezza che il bullismo e cyberbullismo siano un fenomeno di gruppo (e, come tale, da trattare con il gruppo).
Se il Dirigente Scolastico o il Coordinatore delegato ravvisa gli estremi per una sanzione, convoca in tempi strettissimi (al fine di dare un chiaro segnale a tutto il gruppo classe, che talora non ha piena contezza della gravità delle azioni compiute) un Consiglio di classe specifico.
Per casi di particolare gravità si può anche far richiesta di intervento ai servizi competenti.
Qualora l'azione o le azioni siano riconducibili a fenomeni di bullismo o cyberbullismo, il DS, che è garante dell'uniformità degli atti sanzionatori in qualità di rappresentante dell'Istituzione, procederà ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti dei responsabili, secondo il Regolamento di disciplina.

Come previsto dalla Legge 70/2024, si istituisce un ***tavolo permanente di monitoraggio***, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

Classificazione delle azioni da emendare:
Bullismo
• violenza fisica, psicologica o intimidazione del gruppo, quando sia reiterata e continuativa;
• intenzione di nuocere;
• isolamento della vittima;
• danneggiamento e sottrazione di oggetti.
I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo possono commettere reati.
Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:
• percosse (art. 581),
• lesione personale (art. 582),
• calunnia (art.368),
• ingiuria o qualsivoglia espressione lesiva dell'onore e decoro della persona,

• diffamazione (art. 595),
• violenza privata (art. 610),
• minaccia (art. 612),
• danneggiamento (art. 635).

Cyberbullismo:
• ***flaming***: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
• ***harassment***: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
• ***cyberstalking***: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
• ***denigrazione***: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
• ***outing estorto***: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
• ***impersonificazione***: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
• ***esclusione***: estromissione intenzionale dall'attività on line;
• ***sexting***: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
• ***trickery*** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;
• ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017 e Legge 70/2024.

Modalità di intervento
I comportamenti sopra elencati che si configurano, dopo opportuno accertamento, come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e, conseguentemente, sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo emendativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.
Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017, nelle Linee Guida del 13/01/2021 e Legge 70/2024.
Di queste ultime si riporta la Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	**Intervento con il bullo**
- Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- Iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i; - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Interventi mirati a risolvere situazioni problematiche

Quando il docente ravvisa condizioni che lasciano pensare a possibili sviluppi di azioni di bullismo si attiverà mettendo in campo azioni volte a interrompere il protrarsi delle azioni intimidatorie coinvolgendo, se lo ritiene necessario, il C.d.C.

Quando il docente comprende che sono in atto azioni di bullismo /cyberbullismo tra alunni lo condivide con il Collaboratore del DS, con i consigli di classe dei ragazzi coinvolti, con il Referente per il bull./cyber e valuta le possibili strategie di intervento.

• Avvisa il Dirigente Scolastico.
• Informa i genitori dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto)
• Si attiva insieme al D.S. per coinvolgere efficacemente e funzionalmente gli operatori scolastici.
• Si attiva per realizzare idonee sinergie con Istituzioni o Soggetti presenti sul territorio deputati alla prevenzione e lotta al bullismo e cyber bullismo.

Azioni susseguenti all'intervento:

Il Consiglio di Classe, coordinato da Coordinatore e Referente\DS, propone azioni atte a suscitare una riflessione condivisa su quanto accaduto e migliorare il clima di classe.

Azioni di routine

• formazione dei docenti
• laboratori con gli studenti
• seminari con genitori
• eventuale partecipazione ad iniziative attive sul bullismo.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riporta una tabella riassuntiva di massima degli interventi che si potrebbero porre in essere, sinergicamente, all'interno della scuola. Si valuterà, caso per caso, la specifica sanzione.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA e VERIFICA DELLE INFORMAZIONI. ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI	Dirigente Collaboratore del DS Referente per il bull./cyber	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni. Dispongono quanto di competenza.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Consiglio di classe Docenti Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare, valutare le informazioni. Comunicano ai referenti.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Collaboratore del DS Referente per il bull./cyber Consiglio di classe Docenti Alunni Genitori Psicologi	• Incontri con gli alunni coinvolti • Interventi/discussione in classe • Informare e coinvolgere i genitori • Responsabilizzare gli alunni coinvolti • Ristabilire regole di comportamento in classe • Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Collaboratore del DS Consiglio di classe Referente per il bull./cyber Docenti Il Consiglio d'Istituto	• Ammonizione scritta sul registro di classe • Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo • Lettera di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima • Obbligo d risarcimento/riparazione del danno • Compito sul bullismo/cyberbullismo • Coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica. • Trasferimento a un'altra classe • Sospensione • Esclusione da visite e viaggi di istruzione • Non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di stato. • Espulsione dalla scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Collaboratore del DS Consiglio di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari valutano se il problema è risolto: • Mantengono attenzione e osservazione costante; • Proseguono con gli interventi se la situazione non si è risolta.

Negli atti di bullismo vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono di fatto a rafforzare il comportamento del bullo.
Tali condotte saranno pertanto soggette alle sanzioni di cui sopra.

Allegato n. 9

CRITERI GENERALI PER ISCRIZIONE ALLE PRIME

- Gli studenti saranno assegnati alle classi prime in modo da garantire una equa distribuzione di maschi e femmine (ove queste ultime fossero particolarmente numerose), di alunni stranieri, di studenti diversamente abili, DSA e di studenti ripetenti, nel limite massimo di 15 unità per classe.
- Gli studenti neo-iscritti saranno assegnati alle classi prime in modo che esse risultino eterogenee riguardo ai livelli di valutazione conseguiti negli esami di Stato dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (I° livello 9-10, II° livello 7-8, III° livello 6).
- Gli studenti neo-iscritti saranno assegnati alle classi prime in modo che in esse ci siano piccoli gruppi di studenti provenienti dalla stessa scuola secondaria di primo grado, in riferimento a richieste delle famiglie relative ai compagni (esclusivamente richieste reciproche che non alterino la distribuzione omogenea prevista dal criterio precedente).
- Richieste riferite a situazioni particolari dovranno essere presentate entro il mese di luglio al Dirigente Scolastico che le porterà a conoscenza della commissione che si occuperà della formazione delle classi.
- I fratelli gemelli potranno, se richiesto, essere inseriti nella stessa classe.

Per quanto riguarda il Liceo Sportivo, ove le domande di iscrizione eccedessero la capienza effettiva delle aule disponibili (più di 24 alunni), si procederà all'accettazione delle predette domande, tenendo conto delle seguenti priorità:

- Profitto scolastico conseguito dallo studente al termine della classe seconda in tutte le discipline curricolari (è richiesto il calcolo della media dei voti espressa con due cifre decimali);
- Consiglio orientativo (da considerare in fase di perfezionamento della domanda di iscrizione);
- Effettiva pratica sportiva presso società iscritte alla federazione di categoria;
- A parità di condizioni si procederà con sorteggio.

Approvati nella riunione del CDI del 20/12/2018, rivisti e integrati nella riunione del CD e del CDI del 17/12/2021